TRIESTE, Mercoledì 1.o Lugl...
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Ma...
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Ser...
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO*

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

OLTRE LA ZONA DI FUKA

LA TRAVOLGENTE AVANZATA IN EGITTO HA GIA' SUPERATO I 300 CHILOMETRI

I nostri bombardieri su Gibilterra

L'aeroporto gravemente danneggiato: il grande deposito di combustibili in fiamme - La popolazione di Algesiras e La Linea passa alcune ore nei rifugi

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 30 giugno 1942-XX: Bollettino 763:

Le colonne motorizzate italiane e tedesche, respingendo ulteriormente le unità blindate nemiche, hanno raggiunto ed oltrepassato la zona di Fuka.

Alla conquista del campo trincerato di Marsa Matruh, espugnato dall'impeto del contemporaneo assalto da Occidente di reparti del nostro 21.o Corpo d'Armata preceduti dal 7.o Reggimento bersaglieri e da Oriente di truppe della 90.a Divisione germanica, ha potentemente contribuito l'aviazione dell'Asse impegnatasi con tutte le sue specialità gareggianti in slancio e bravura.

Nel rastrellamento della piazzaforte è stato fatto qualche altro migliaio di prigionieri, catturato materiale bellico d'ogni specie in ingente quantità.

Formazioni aeree hanno ieri intensamente attaccato le direttrici di ritirata dell'avversario centrando numerosi obiettivi; 3 «Curtiss» sono stati abbattuti in combattimento.

Nella notte sul 29, Gibilterra è stata bombardata da nostri velivoli: gli incendi divampati nelle attrezzature aeroportuali erano visibili a grande distanza.

Fuka è una località costiera, a una settantina di chilometri in linea d'aria a Est di Marsa Matruh. Era una base aeronautica di primo ordine e il possesso di questo aeroporto riuscirà utilissimo alle truppe dell'Asse. Fuka era il capolinea della ferrovia di Alessandria prima del suo prolungamento in un primo tempo fino a Marsa Matruh e ultimamente sino alla frontiera libico-egiziana.

Le strade della ritirata battute dall'aviazione

Berlino, 30

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

In Africa settentrionale come già comunicato con Bollettino straordinario, nella mattina di ieri è stata espugnata d'assalto, superando tenace resistenza, la fortezza di Marsa Matruh, rinforzata da profondi impianti difensivi e da numerosi campi minati. Oltre 6 mila britannici sono stati fatti prigionieri; 36 carri armati e numerose batterie sono state distrutte. Ingente materiale bellico è caduto nelle mani delle truppe germaniche ed italiane. Durante l'assalto a Marsa Matruh si è particolarmente distinta la 90.a Divisione leggera germanica.

Formazioni corazzate germaniche ed italiane hanno ulteriormente ricacciato il nemico battuto ed hanno raggiunto la zona ad est di Fuka. Poderose forze aeree germaniche ed italiane hanno efficacemente attaccato le strade della ritirata ed impianti difensivi dei Britannici soprattutto a sud del Golfo degli Arabi.

A proposito delle operazioni in Africa, da competente fonte militare si fa notare stasera che la nuova linea fortificata ad ovest di Alessandria molto verosimilmente non potrà arrestare l'avanzata delle forze dell'Asse, che hanno saputo travolgere delle posizioni ben più munite, come quelle della frontiera egiziana e di Marsa Matruh. La nuova linea sarebbe quella che, a suo tempo, il generale Weygand definì l'unica barriera difensiva dell'Egitto. Giova a questo proposito ricordare la sorte che ebbe, dopo la catastrofe delle Fiandre, la linea Weygand.

Grandi crateri scavati nella strada della Linea

Tangeri, 30

Circa il bombardamento effettuato nella notte sul 29 su Gibilterra si apprende che le bombe esplose sull'aeroporto hanno gravemente danneggiato il campo e incendiato il grande deposito di combustibili le cui fiamme venivano scorte molte ore dopo dalla opposta sponda africana, da Algesiras e da la Linea.

Il bombardamento è stato così intenso e la reazione contraerea tanto violenta che la popolazione di queste ultime due città ha passato alcune ore nei rifugi per evitare di essere colpita dalle scheggie dei proiettili contraerei. Alla reazione contraerea hanno partecipato anche le batterie di una corazzata, di una portaerei e di due incrociatori che erano in rada in attesa di scortare un convoglio. L'incendio manifestatosi nell'aeroporto si è propagato anche ad un'aviorimessa provocando la distruzione di alcuni apparecchi da bombardamento e da caccia. Dalle macerie sono stati estratti morti e feriti. Una bomba caduta su di una banchina ha ferito alcuni soldati inglesi.

Gli operai che da la Linea si recano ogni giorno a lavorare a Gibilterra non hanno potuto ieri fare la solita strada perchè in parecchi punti le bombe lanciate durante l'incursione della notte precedente avevano scavato grandi crateri. Si ritiene qui che questo sia il più violento attacco effettuato sinora contro Gibilterra.

Churchill rifiuta di pubblicare il rapporto su Singapore

Roma, 30

Churchill ha rifiutato energicamente oggi, dinanzi alla Camera dei Comuni, di pubblicare il rapporto di Wavell sulla perdita di Singapore e della Malesia. Egli ha dichiarato che tale pubblicazione sarebbe in questo momento inopportuna perchè susciterebbe nell'opinione pubblica più grande scontento. Dinanzi all'insistenza di qualche deputato, Churchill ha chiuso brutalmente la discussione dichiarando: «Non ho alcuna ragione di dare ragguagli e spiegazioni su tale documento».

La tempestiva opera del Comando italiano

La mancanza di riserve avrebbe potuto essere fatale - Perfetta identità di vedute col Comando tedesco

(Da un inviato della Stefani)

Zona di operazioni, 30

Gli sviluppi vittoriosi che la battaglia in corso va assumendo ogni giorno più, sono il frutto oltre che del supremo valore dei nostri soldati, della perfetta coordinazione delle nostre forze e della identità di vedute che ha sempre inquadrato l'attività del Comando superiore italiano e del Comando tedesco. Sia nella elaborazione del piano iniziale della battaglia in corso, durante la quale si rileva una perfetta concordanza della valutazione delle forze nemiche e della situazione in genere, sia nella elaborazione di quei piani successivi imposti dagli sviluppi della battaglia, tale identità di vedute è stata sempre perfetta.

Stabilito il principio che la difesa migliore delle frontiere minacciate dal nemico che sempre più accresceva il proprio potenziale bellico, era l'offensiva, ebbe inizio quella battaglia che aveva per presupposto la distruzione dei mezzi avversari e lo sfruttamento a fondo di ogni successo eventuale. Dato il carattere particolare dell'azion impostata sul presupposto della distruzione e del logoramento delle forze avversarie, era necessario che non tutto il nostro potenziale bellico, anche se poderosa massa nemica lo avesse richiesto, fosse stato fin dall'inizio impegnato. La mancanza al momento opportuno di riserve avrebbe potuto essere fatale per l'esito della battaglia.

Il Comando italiano ha previsto e prevenuto ciò con una tempestività che sovente ha determinato il successo. Anche durante la controffensiva inglese che ha preceduto la battaglia del varco, quando cioè la massa delle forze nemiche fu scagliata contro le nostre linee, il Comando non ha gettato nella lotta le proprie riserve ma ha impegnato un numero di forze tale da non compromettere i successivi sviluppi della battaglia.

Nel campo operativo insomma, il Comando italiano è intervenuto di volta in volta con l'assegnazione di nuove forze in misura tale da pesare notevolmente sul corso delle operazioni, ma senza mai incidere eccessivamente sulle riserve. Così pure è stato fatto allorchè la situazione si è presentata a noi favorevole, quando cioè un afflusso di nuove forze ha consentito il pieno sfruttamento del successo.

Grazie a questa condotta è stato possibile l'attacco contro Tobruk senza l'eccessiva preoccupazione di una minaccia nemica dalla frontiera orientale. La tempestiva assegnazione di nuovi mezzi aveva permesso di assicurare le spalle alle unità che agivano contro la piazzaforte e nel contempo alle nostre avanguardie di agire immediatamente verso levante non appena la resistenza di Tobruk ha incominciato a vacillare.

Anche nel campo logistico, oltre che in quello operativo, il Comando italiano ha agito con tale capacità, di preparare il terreno al conseguimento della vittoria. Nella guerra del deserto, il problema logistico non soltanto eguaglia ma supera quello dei mezzi bellici. Il carro armato che manovra, il cannone che spara, l'autocarro che corre, l'apparecchio che vola, il fante che combatte e cammina o che presidia una posizione, debbono essere costantemente, ininterrottamente alimentati.

Dietro le unità che combattono, centinaia di migliaia di uomini e mezzi dalle lontane retrovie alle linee operano per rifornire tutto ciò che necessita alla battaglia stessa.

Il formidabile complesso del campo trincerato

(Da un inviato della *Stefani*)

Zona di operazioni, 30

La fortezza di Marsa Matruh sia per la perfezione tecnica, che per la profusione di materiale fatta durante la sua costruzione aveva una efficacia potenziale assai maggiore del sistema difensivo di Tobruk.

Fin dal 1935 quando la tensione dei rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra si acutizzò, in seguito alla questione per l'Africa orientale, Londra provvide e volle che fosse costruito nel deserto occidentale il più forte baluardo che appunto in regione desertica truppe nemiche avessero potuto affrontare. Fu così che sorse la fortezza di Marsa Matruh. Negli anni successivi sino al momento dell'attuale conflitto questa importantissima piazza venne sempre più ampliata e migliorata nelle sistemazioni difensive

L'ossatura della difesa poggiava su tre successivi ordini di fossi anticarro, costruiti in cemento armato e mantenuti costantemente sgombri da un apposito servizio di manutenzione, per impedire che la sabbia del deserto ne riducesse la profondità. Ogni fosso anticarro era protetto con più ordini di filo spinato. Particolarmente curata era stata la predisposizione delle armi lungo le fasce difensive, tutte queste ultime protette con opere in calcestruzzo alla prova dei medi calibri. Nell'interno, la difesa era stata divisa in vari scompartimenti perchè l'eventuale cedimento di un settore non avesse ripercussioni nei settori vicini. La difesa contraerea era addirittura formidabile.

Già fin dal 1937 i compiacenti tecnici britannici invitarono tutta la stampa egiziana a visitare le sistemazioni approntate. La linea fortificata doveva esclusivamente, secondo la propaganda inglese, proteggere l'Egitto; pertanto i giornali egiziani esaltarono adeguatamente l'opera compiuta. Alcuni giornali riferirono i magniloqui dei tecnici britannici sulle fortificazioni in caverna nelle quali era già stato stipato il materiale per far agire, vivere e combattere un intero Corpo d'Armata.

Questa, nell'insieme, la terribile forza materiale della fortezza che successivamente è stata ancora ampliata mediante la estensione di vasti campi minati che avrebbero dovuto da soli arrestare il nemico.

Decisivo contributo dell'Aviazione italiana
Alto riconoscimento di Rommel

Roma, 30

I reparti della nostra Armata aerea operanti in A. S., dopo avere così valorosamente concorso alle operazioni per la conquista di Bir Hacheim, di Tobruk e per il raggiungimento del confine libico-egiziano, hanno partecipato con attivissimo ritmo all'ulteriore sviluppo della manovra offensiva che ha portato le nostre truppe per oltre 300 km. in territorio egiziano.

Sin dal 26 giugno reparti della R. Aeronautica si sono schierati sui campi avanzati del territorio occupato dalle nostre colonne, superando non lievi difficoltà di ordine logistico. Appena assunta la nuova dislocazione le nostre unità, soprattutto da caccia e d'assalto, hanno iniziato lo smantellamento del campo trincerato di Marsa Matruh, infrangendo la resistenza nemica e aprendo la via alle nostre valorose truppe che hanno preso d'assalto importanti sistemi fortificati del nemico. Durante le operazioni per la conquista di Marsa Matruh e i successivi sviluppi della manovra verso levante, i reparti della R. Aeronautica si sono prodigati con superbo slancio, martellando forze blindate e autoconcentramenti, postazioni di artiglieria, opere difensive, vie di comunicazione ordinarie e ferrate, aeroporti e approdi marittimi, depositi di munizionamento, viveri e materiali del nemico, infliggendo alle superstiti unità dell'VIII Armata britannica perdite e danni ingentissimi.

La prontezza e l'audacia dell'intervento aereo hanno sgominato l'avversario, consentendo alle forze del cielo dell'Asse di prevalere nettamente su quelle avversarie anche in prossimità della regione nilotica, ove il nemico aveva allestito da tempo numerose munite basi aeree. Questo meraviglioso concorso dell'aviazione, che rimarrà memorabile nelle vicende della guerra, non soltanto per l'insuperabile valore degli equipaggi, per la capacità dei comandanti e la perfetta organizzazione dei servizi, ma anche e soprattutto per la mole grandiosa dei risultati conseguiti, trova il più alto riconoscimento nel seguente messaggio diretto dal Feldmaresciallo Rommel al comandante della V Squadra aerea:

«Con la loro ammirevole e valorosa partecipazione alla battaglia dell'Egitto, gli aviatori italiani hanno decisamente contribuito al conseguimento dei successi finora ottenuti. — Feldmaresciallo ROMMEL»

Nuovo appello agli Egiziani della radio clandestina
Incidenti al Cairo per il forzato reclutamento dei cittadini greci

Istanbul, 30

La radio clandestina che si denomina «Egitto libero» ha rivolto un nuovo appello al popolo egiziano, avvertendolo che il Governo del Cairo è troppo debole per assolvere il compito affidatogli dalla Nazione. «Gli Egiziani — dice l'appello — devono perciò agire per espellere il nemico che ripiega disordinatamente sotto la spinta delle truppe italo-tedesche, nell'intenzione di trascinare l'Egitto nel conflitto e di praticare anche in Egitto la politica distruttiva della «terra bruciata». La radio nazionalista egiziana esorta quindi la popolazione a ribellarsi per obbligare i Britannici ad evacuare le principali città dell'Egitto.

Si apprende dal Cairo che, in virtù del provvedimento tendente a reclutare sotto bandiera inglese tutti i sudditi dei Governi-fantasma di Londra, gli Inglesi hanno proceduto anche al reclutamento dei cittadini greci residenti in Egitto. Non essendosi questi presentati che in minima parte ai centri di reclutamento, le autorità hanno proceduto alle operazioni di leva forzata mediante la forza pubblica. Durante tali operazioni i renitenti greci si sono energicamente opposti agli agenti britannici obbligandoli ad usare la forza. In seguito agli incidenti verificatisi si lamentano vari morti e feriti da ambo le parti.

Si apprende dal Cairo che il Ministro degli Interni egiziano comunica che la regione di Alessandria è stata bombardata la notte scorsa. Si contano 25 vittime fra cui 12 morti. Non vi sono danni materiali.

Come i fanti italiani e tedeschi hanno espugnato Marsa Matruh

L'offensiva che si svolge nella pienezza dell'estate africana ha del leggendario per la sovrumana resistenza dei combattenti

Roma, 30

Il nuovo balzo che le truppe dell'Asse hanno compiuto con la fulminea conquista di Marsa Matruh, ieri annunciata, segue ad otto giorni l'espugnazione di Tobruk. L'avanzata delle forze italiane e tedesche acquista, nella sua travolgente rapidità, un carattere degno di spiccato rilievo: in condizioni stagionali eccezionalmente difficili, nel giro di appena 8 giorni e dopo oltre un mese di ininterrotti combattimenti, quasi 400 km. di deserto sono stati superati e la resistenza opposta dai resti di quella che fu l'8.a Armata britannica nulla ha potuto contro l'impeto e lo slancio delle unità blindate e delle fanterie motorizzate lanciate al raggiungimento di ulteriori mezzi.

Superato il triangolo Halfaya-Sollum-Capuzzo al quale gli Inglesi avevano dato non senza motivo il nome pomposo di «porta dell'Egitto», raggiunta Sidi el Barrani, i soldati dell'Asse, senza concedersi un attimo di tregua, hanno continuato ad incalzare l'avversario ed investito il ben noto campo trincerato di Marsa Matruh. Qui gli Inglesi avevano apprestato da lunga mano fortificazioni robuste sulle quali facevano evidente assegnamento per arrestare gli inseguitori, ma le unità dei nostri 10.o e 21.o Corpo di Armata e quelle della Divisione 90.a germanica, hanno sùbito con una manovra agile e felice, serrato un infrangibile cerchio intorno alla piazzaforte; mentre i reparti motocorazzati procedevano speditamente oltre, le fanterie italiane e tedesche attaccavano Marsa Matruh ad Ovest e a Sud-est. Il forte presidio di questa si è tenacemente difeso servendosi soprattutto delle sue abbondanti artiglierie, dei vasti campi minati predisposti, delle robuste opere campali disseminate nell'interno della cinta, ma l'impeto degli attacchi ne ha avuto ragione, pure a prezzo di duri combattimenti; i bersaglieri del 7.o reggimento, superati tutti gli ostacoli e seguiti da altre unità del nostro 21.o Corpo d'Armata, penetravano da Ovest nel campo trincerato mentre da Oriente, impossessatisi dei capisaldi nemici, vi entrava contemporaneamente la 90.a Divisione tedesca; agli Inglesi, agli Indiani, ai Neozelandesi chiusi nella morsa non restava che arrendersi.

Intanto la lotta continuava e continua più lontano. Nuove prove attendono le truppe vittoriose contro le quali il Comando britannico raccoglie e scaglia affannosamente i rinforzi tratti da altri scacchieri, ma l'avanzata, come dice l'odierno Bollettino, prosegue ed ha raggiunte regioni che distano dal confine libico-egiziano più di 300 km.

L'offensiva iniziata il 26 maggio e condotta attraverso durissimi combattimenti nella pienezza della estate africana, ha del leggendario: essa costituisce per i reparti che vi partecipano, dimostrando una resistenza sovrumana a tutte le privazioni ed uno slancio sublime nel combattimento, titolo ineguagliabile di gloria.

La vita riprende a Tobruk

Roma, 30

Mentre la guerra si allontana sempre più verso oriente, a Tobruk, che per 17 mesi ha subito la dominazione britannica e che ha costituito come il centro nevralgico della guerra in Africa settentrionale, la vita torna a normalizzarsi come negli altri centri cirenaici delle retrovie. Tra l'altro è stata riaperta a Tobruk la sede di un nostro Istituto di credito che ha subito incominciato la sua attività.

Un annuncio di Churchill ai Comuni

Auchinlek sostituisce Ritchie

Improvviso silenzio a Londra sull'andamento delle operazioni in Egitto: severa censura sulle corrispondenze dirette all'estero

Berna, 30

E' molto difficile rendersi oggi conto che cosa stia accadendo a Londra e nel resto dell'Inghilterra. I dispacci dei corrispondenti della stampa svizzera sono molto laconici, tronchi e mutilati, ciò che probabilmente è dovuto all'accresciuto rigore della censura.

Il bavaglio alla stampa

Mentre infatti nei giorni scorsi questi corrispondenti inviavano lunghe corrispondenze, informando prolissamente delle impressioni dei cosiddetti circoli competenti e i commenti della stampa sulle operazioni nell'Africa del Nord (quando ciò naturalmente era loro consentito) oggi nessuno si riferisce nei dispacci trasmessi neppure ad allusioni indirette alle nuove disfatte dei Britannici da Marsa Matruh in poi.

Probabilmente disposizioni severissime sono state emanate perchè tale argomento non sia trattato. Probabilmente la situazione interna è tale che Churchill ha dato disposizioni tassative di vietare ai corrispondenti esteri e senza dubbio anche alla stampa nazionale di occuparsi di questioni militari. Tali disposizioni, come s'è detto, devono essere state molto rigorose in quanto sono state rispettate con non minore rigore.

Gli ultimi dispacci nei quali corrispondenti facevano qualche accenno a Marsa Matruh sono quelli pubblicati stamane dalla stampa svizzera, nei quali però risultava che la caduta della piazzaforte non era ancora nota a Londra. I corrispondenti, come del resto abbiamo già riferito, si limitavano a dire (sforzandosi di far comprendere molto di più di quanto fosse loro consentito) che gli avvenimenti militari dell'Africa del Nord erano seguiti con grande attenzione dal pubblico inglese. Ed era tutto. Inoltre riferivano qualche commento dei giornali locali nei quali la situazione da un punto di vista generale era dipinta molto gravemente, senza tuttavia precisare nulla, soprattutto per quanto concerneva le varie località del territorio egiziano.

I due temi invece che sono permessi ai corrispondenti esteri sono quelli concernenti le cosiddette conclusioni di Washington e la situazione parlamentare. Quanto alla prima delle notizie pubblicate nei giorni scorsi a Basilea e a Zurigo, appare evidente che l'argomento è imposto. Infatti dalle corrispondenze trapela che neppure il pubblico inglese si interessa molto a tali questioni.

Più abbondanti invece sono le notizie che si hanno direttamente dal Cairo le quali però, è superfluo dirlo, sono destinate all'estero e non all'interno. Ma anche in questi dispacci si è ripreso, dopo le gravissime ammissioni dei giorni scorsi, a tentare di minimizzare la nuova sconfitta britannica.

Il corrispondente dal Cairo della Agenzia anglosassone *United Press* sostiene ad esempio che Marsa Matruh era molto meno importante di colpo tutto ciò che si era affermato nei giorni scorsi e tra l'altro che essendo Marsa Matruh l'ultimo baluardo britannico in territorio egiziano doveva essere difeso fino all'ultimo quali che fossero stati i sacrifici richiesti.

Le notizie dal Cairo

Merita la pena di riferire questo dispaccio che sembra essere stato stillato da un ironista che avesse voluto prendersi giuoco dei Britannici: «La guerra di movimento che era cominciata nel momento in cui le truppe tedesche penetrarono in territorio egiziano ha preso poco dopo la caduta di Marsa Matruh un nuovo sviluppo nella zona che si estende ad Est di questa località. Le forze mobili del nemico hanno preso contatto su un campo di battaglia di cui è difficile calcolare la estensione tanto deve essere vasto. Marsa Matruh però non ha la stessa importanza di Tobruk. Questa piazza che è quasi senza depositi (!) e i lcui porto è poco fortificato, non doveva essere dunque difesa, costi ciò che costi in quanto avrebbe imposto troppi gravi sacrifici ai Britannici. Il generale Auchinlek che conosce certamente i mezzi di cui dispone il nemico ha rinunciato a difendersi su una posizione fissa. Le sue colonne motorizzate operano simultaneamente e con grande rapidità su parecchi punti per tentare di esaurire gli Italo-tedeschi. Il rifornimento del nemico, che deve avere ora luogo a grande distanza, incontra delle difficoltà che potrebbero provocare fra poco un rallentamento delle operazioni. I Britannici per combattere possono ricevere ormai rapidamente i rinforzi e il materiale di cui hanno bisogno».

Quanto ai dispacci che trasmette l'Agenzia ufficiale britannica è evidente che le parole in essi contenute sono pesate e ripesate. Così anche la *Reuter* non si slancia molto. Essa si è limitata oggi a riferire un dispaccio e anche questo inteso a salvare unicamente la posizione di Churchill nel quale è detto che il generale Auchinlek ha assunto personalmente il comando delle truppe. Il dispaccio in questione dice:

«Churchill ha annunciato martedì ai Comuni che il generale Auchinlek ha assunto personalmente il comando dell'VIII Armata in Egitto. Egli ha dichiarato: «Non mi propongo di fare una qualsiasi dichiarazione nella giornata di oggi per quanto concerne la grave battaglia che si svolge in questo momento in Egitto. Ma sono sicuro che la Camera desidera sapere che il 25 giugno il generale Auchinlek ha deciso di assumere personalmente il comando dell'VIII Armata sostituendo il generale Ritchie. Il generale Auchinlek informò subito il Governo della sua decisione e fu immediatamente informato della nostra approvazione».

L'Agenzia *Exchange Telegraph* comunica dal Cairo: «Marsa Matruh è caduta il mattino dopo che i generali Rommel e Bastico riuscirono a battere la posizione con un numero schiacciante di cannoni di medio calibro. I combattimenti si svolsero durante tutta la giornata nel calore insopportabile del deserto e nella notte al chiaro di luna e furono caratterizzati da violenza senza precedenti. Dopo la conquista di Marsa Matruh, il nemico ha rinforzato le sue colonne blindate e si prepara a lanciare un attacco contro l'aerodromo di Fuka a 80 chilometri circa ad Est e a 200 chilometri ad Ovest di Alessandria».

"Due anni di guerra„

Roma, 30

Come già è stato annunciato, in questa settimana sarà messo in vendita il volume «Due anni di guerra», che costituisce una vasta documentazione dell'enorme contributo dato dal nostro Paese alla guerra terrestre, navale ed aerea, nonchè dell'azione italiana svolta nel ventennio precedente all'attuale conflitto. Hanno collaborato al volume Ansaldo, Aponte, Bernotti, Bitocco, Bollati, Ferrari, Gayda, Tosti, Valori e Vergani.

CRONACA DELLA CITTÀ

Oggi si riaprono le Colonie della G.I.L.

Il saluto del Federale ai Balilla assegnati alla «Costanzo Ciano»

Bimbi e mamme, in numero che superava di molto il migliaio, si son raccolti ieri in festosa adunata nell'ampia palestra «Cobolli» di via della Valle, per ricevere dal Comandante federale il saluto e l'augurio alla vigilia dell'apertura delle colonie. Erano i ragazzi destinati al primo turno della colonia «Costanzo Ciano», che iniziano questa mattina, come i piccoli camerati accolti nelle altre colonie della città e della provincia, il periodo felice della sana villeggiatura che in nome del Duce viene offerta ogni anno all'aristocrazia della gioventù italiana: ai bravi figli dei lavoratori, ai figli del popolo che combatte e che lavora.

Gioia di bimbi, riconoscenza commossa di mamme: ecco ciò che si leggeva ieri in ogni volto, quando Pietro Piva ha portato il suo saluto ai piccoli organizzati e ai loro genitori, sottolineando l'affettuosità con cui il Regime dedica queste cure ai ragazzi della «Gil». La guerra non ha arrestato il ritmo della benefica attività; vi ha anzi dato nuovo impulso, perchè maggiormente sentita è stata la necessità di sviluppare sempre più le colonie, nel numero e nell'attrezzatura, superando con volontà e con fede le gravi difficoltà che il momento particolare veniva creando in questo settore.

Nella palestra, già inquadrati in manipoli agli ordini delle vigilatrici, erano schierati, all'arrivo del Federale, i 1200 Balilla della «Costanzo Ciano»; ma la galleria non aveva potuto contenere il gran numero delle mamme ch'erano venute ad accompagnare i propri figli, sicchè molte di esse hanno fatto ala, lungo la via, applaudendo all'arrivo del dott. Piva, il quale, accompagnato dal capo di Stato Maggiore della «Gil», è stato salutato, al suo ingresso, da un caloroso alalà, comandato dal direttore Bernetti. Alto e vibrante si è poi levato l'«A noi» del saluto al Duce, che ha dato il via ad una calda manifestazione al suo indirizzo, in cui vibrava l'animo commosso dei bimbi e delle mamme.

Chiamati a rapporto il direttore e le vigilatrici, il Comandante federale ha loro impartito le direttive per il lavoro che li attende, e si è poi rivolto, come abbiamo detto, agli organizzati e ai familiari, che gli hanno espresso, col loro entusiasmo, l'infinita riconoscenza al Duce.

Il gerarca, che ha sostato affettuosamente, prima di lasciare la palestra, con i piccoli Balilla, interessandosi delle loro famiglie e delle loro necessità, ha voluto riuniti intorno a sè gli orfani di guerra, che ha additato all'affettuosa attenzione degli altri Balilla.

Quando il Federale ha lasciato il posto dell'adunata, alto si è levato il coro dei piccoli «coloniali», che hanno cantato a gran voce, con tutta la fede dei loro giovani cuori, l'inno della nostra volontà di vittoria. E al canto dei Balilla s'è unito quello delle mamme, in una commovente fusione di voci, che hanno poi scandito assieme, a lungo, il nome del Duce.

E' stato questo, per dir così, l'atto ufficiale con cui ha avuto inizio l'attività delle colonie dell'anno XX. Questa mattina, nella carezza del sole caldo di luglio, sale alto sui pennoni di tutte le colonie il tricolore, ed ha inizio, nel nome del Duce, questa serena assistenza per i figli del popolo.

L'apertura della Colonia marina per i figli dei ferrovieri

Come da precise disposizioni, i bambini ammessi al primo turno della Colonia marina dell'Associazione fascista ferrovieri dovranno trovarsi oggi, alle 8.30 precise, in piazza Goldoni e al Largo Aiaccio.

Ulteriore distribuzione di patate primaticce nei Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia

La sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che ha avuto inizio una ulteriore distribuzione di patate primaticce nei Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia.

I consumatori effettueranno il prelevamento presso un qualsiasi spaccio di vendita dietro presentazione del buono di prelevamento n. 21 della carta annonaria per generi alimentari vari.

La razione è stata fissata in chilogrammi 2 per persona.

Distribuzione del formaggio da raspa

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che per il corrente mese di luglio la razione di formaggio da raspa è fissata in gr. 50 per persona. I consumatori effettueranno il prelevamento presso un qualsiasi spaccio di vendita indipendentemente dalla prenotazione fatta, dietro presentazione del buono di prelevamento n. 54 della carta annonaria per generi alimentari vari.

Gli esami di abilitazione all'Istituto «Galilei»

Si avvertono gli iscritti agli esami di abilitazione che le prove scritte hanno inizio oggi, 1.o luglio, alle 8.30, con la prova scritta di italiano. Il diario delle rimanenti prove è affisso all'albo dell'istituto. I candidati devono presentarsi puntualmente per non rimanere esclusi dalla prova.

L'odierna assemblea del Sindacato ostetriche

Tutte le iscritte al Sindacato provinciale fascista delle ostetriche sono invitate ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che si terrà oggi, 1.o luglio, alle 16 precise, nella sala dell'Unione professionisti e artisti, via Imbriani 5, col seguente ordine del giorno: 1) relazione della segretaria; 2) elezione delle cariche; 3) varie.

Un concerto pro pacchi coloniali organizzato dal Dopolavoro del Fascio Femminile

Sabato, 4 corrente, avrà luogo in Sala Littorio un concerto organizzato dal Dopolavoro del Fascio Femminile a favore dei pacchi pro combattenti in colonia. La camerata Delfina Menotti presenterà un gruppo di giovani cantanti che si prestano gentilmente, dato lo scopo altamente patriottico della manifestazione. Siamo certi che tale iniziativa del Fascio Femminile troverà nel pubblico nostro la solita entusiastica rispondenza. I biglietti si potranno acquistare presso il Fascio Femminile (nuova Casa Littoria, stanza n. 7) dalle 10 alle 14, e presso la Biglietteria centrale da domani, giovedì, 2 corrente in poi.

IL PARTITO

Ispezioni del Federale sul Carso

Il Segretario federale ha ispezionato ieri le zone carsiche di Sesana, Divaccia e Cave Auremiane, dove ha preso contatto con i fascisti e la popolazione.

Negli Ispettorati di zona del capoluogo

Il Segretario federale ha disposto le seguenti variazioni nel quadro degli Ispettorati di zona del capoluogo:

L'ispettore federale Ruggero Bolandi, arruolatosi volontario nel Battaglione Squadristi, lascia l'Ispettorato della IV Zona, mantenendo il grado, quale ispettore federale comandato a disposizione.

L'ispettore federale Enrico Retta lascia l'Ispettorato dalla I Zona, per assumere quello della IV Zona, in sostituzione del fascista Ruggero Bolandi.

L'ispettore federale comandato Alfredo Guglielmotti, lascia l'ufficio dell'organizzazione capillare, per assumere l'Ispettorato della I Zona, in sostituzione del fascista Enrico Retta.

Rapporto agli addetti stampa

D'ordine del Segretario federale, il capo Ufficio stampa federale, terrà oggi, alle 18.45, rapporto alla Casa del Fascio (Piazza Verdi 1) agli addetti stampa dei Gruppi rionali fascisti, del «Guf», del Fascio Femminile, della «Gil», del Dopolavoro provinciale, delle Unioni sindacali ed ai direttori e redattori dei Bollettini rionali.

L'arrivo del secondo scaglione di reduci dall'A.O.

Fraterne accoglienze della città

Le più affettuose accoglienze sono state tributate anche al secondo scaglione di reduci dall'Africa Orientale, che, provenienti da Genova, sono giunti stanotte nella nostra città. In attesa del treno, arrivato alla Stazione centrale alle 0.30, sono convenuti il Federale dott. Piva con la consorte, il Vicefederale Foggia, la fiduciaria dei Fasci Femminili dott. Roiatti, donne fasciste e fascisti universitari, tra i quali il camerata Simoni per il segretario reggente del G.U.F. Lanza, ed una folla di familiari, amici e conoscenti dei rimpatriati.

Da Genova i reduci erano stati accompagnati dalle camerate Renata Fabbri e Clelia Maraspin del Fascio Femminile di Trieste.

I reduci, complessivamente 51, tutti giunti da Addis Abeba, sono stati salutati con manifestazioni di grande entusiasmo e commozione. Essi sono stati accompagnati dopo l'arrivo al vicino posto di ristoro, dove sono stati loro offerti generi di conforto

Imponente folla allo spettacolo cinematografico in piazza Perugino

Ieri sera, con inizio alle 21.30, in piazza del Perugino ha avuto luogo, a cura del Dopolavoro provinciale e con la collaborazione dell'Istituto fascista di cultura, l'annunciato spettacolo cinematografico gratuito, del ciclo di propaganda a favore del popolo, promosso dalla Federazione dei Fasci di Combattimento. Una imponente folla di popolo ha letteralmente gremito la vasta piazza, addensandosi davanti lo schermo eretto sulla facciata di una casa. Alle 21.30 precise il carro-cinema sonoro del Dopolavoro provinciale, reduce da manifestazioni svolte per i camerati alle armi dislocati nelle nostre zone, ha iniziato la proiezione di uno scelto programma di documentari d'attualità dell'Istituto «Luce», che sono stati accolti dal popolo con vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce, del Führer e delle gloriose Forze Armate dell'Asse.

Durante questo spettacolo propagandistico — al quale hanno presenziato il segretario del Dopolavoro provinciale camerata Orbani e il fiduciario del G. R. F. «A. Crena», Stolfa, sono stati proiettati il Giornale «Luce» n. 255 e i documentari «I paracadutisti italiani», «Due popoli» e «La battaglia della Moscova», che testimoniano il valore delle armi dell'Asse nella lotta titanica per l'affermazione della più alta giustizia sociale.

Concerto a Monfalcone della banda dell'Aviazione germanica

Oggi, alle 12.30, la banda dell'Aviazione germanica, diretta dal maestro Pilz, darà a Monfalcone, in Piazza Albania, per iniziativa del Dop. C.R.D.A., un concerto per i lavoratori.

RADIO

1.o luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 569,2): Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 12.20: Radio sociale. 13.15: Concerto. 14.15: Musica varia. 14.30: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 18: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: **Concerto dell'Orchestra sinfonica della «Gil» e del Complesso della Hitlerjugend.** 19.40: Il quarto d'ora Alati. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Dischi di musica operistica. 21.25: «Le sirene e il marinaio», fantasia di R. Aragno. 21.45: **Presentazione di nuovi artisti del corso di preparazione radiofonica per la canzone,** orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza e orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini. 23 (circa): Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 559,7): Ore: 12.20: Orchestra Segurini. 12.40: Trio Ambrosiano. 13.20: Orchestra Fragna. 14.15: Orchestra d'archi. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: **«Asso di cuori», un atto di Dino Hobbes Cecchini. 21.35: Concerto sinfonico diretto dal m.o Giuseppe Baroni.** 23 (circa): Orchestra Zeme.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 17, 19, 21.45: «Musica maestro», con A. Nilson e «Bandiera bianca a Tobruk», docum. Luce.
EXCELSIOR. 16.30, 17.40, 19.45, 21.50: «Una volta alla settimana». Segue doc. «Bandiera bianca a Tobruk».
PRINCIPE. 16.30: «12 minuti dopo mezzanotte», giallo emozionante.
FILODRAMMATICO. 15.30: I visione: «Amanti del buon umore», con Stanlio e Olio; e Comp. Triestina in «La segretaria» e Varietà. Prezzi: I posto, Lire 3; II posto, Lire 1.50.
FENICE. 17, 19.15 e 21.45: «Amore ribelle», con M. Sologne. Segue doc. Luce «Battaglia navale Pantelleria».
ITALIA. 16: «Kitty la manicure», esuberante di grazia e d'allegria, con la brava Hannelore Schroth.
REGINA. 16: «La porta chiusa», film dei più emozionanti, con Olga Tschechowa, Albrecht Schönhals.
IMPERO. 16: «All'est di Giava», un romanzo passionale con Charles Bickford ed Elisabeth Young.
REALE. 16: «Finalmente soli», con Viarisio e M. Mercader. Allegro.
GARIBALDI. 16: «Al di là delle tenebre», con Irene Dunne e Robert Taylor.
MASSIMO. 16: «Elisabetta d'Ungheria», drammatica storia d'amore, con Katalin Karady, Pal Javor.
NOVO CINE. 16: «Le vie della fortuna», con M. Sullivan e Marshall.
MODERNO. 16.30: «Teresa Venerdì», sentimentale con E. I. Dilian.
ODEON. 16: «Capitan Tempesta», con D. Duranti. C. Candiani, A. Rimoldi.
ARMONIA. 15.30: «Desiderio di Re», con Grace Moore, e Varietà.
SAVOIA. 16: «Piccola canaglia», con Geneviève Callix.
POPOLO. 16: «La canzone del deserto», il più grande momento della vita di una donna, c. Zarah Leander.
AZZURRO. 16: «Notte fatale», con H. Baur, P. Renoir.
RADIO. 16: «La Valle dell'Inferno». Segue: «Africa ti parla».
VITTORIA. 17 (all'aperto 21.15): «Ballerine intorno al mondo», C. Höhn.
CENTRALE. 15.30: «Verso la vita», con Jan Gabin, emozionante.
ADUA. 16: «Prigione senza sbarre», C. Luchaire, A. Ducaux, e comica.
VENEZIA. 16: «Rivelazione», e S. Laurel e O. Hardy in «Quei cari mariti».
CARDUCCI. 16: «Orgoglio», con Fosco Giachetti. Segue comica.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21.30: «Armonie di gioventù», con J. Heifez, Joel Mac Crea e A. Leeds.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Ballo all'Opera», con M. Harell, P. Hörbiger, T. Lingeen.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all.. musica. sorprese.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Ambiente ideale. Concerto.

L'odierna commemorazione di Italo Balbo

Alle 20 nell'aula magna del "Dante,,

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il secondo anniversario della morte del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo verrà commemorato, ad iniziativa della Sezione provinciale dell'Istituto di cultura fascista, oggi, mercoledì, alle ore 20, nell'aula magna del Liceo «Dante». Rievocherà la figura del Quadrunviro lo squadrista Guido Angelo Facchini di Ferrara.

Alla manifestazione, alla quale presenzieranno le autorità e le gerarchie, sono invitati i fascisti e i cittadini.

Eccezionale documentario di guerra "Bandiera bianca a Tobruk,, oggi all'Excelsior e al Nazionale

L'atteso grande documentario sulle vittoriose operazioni delle eroiche truppe dell'Asse in Marmarica e in Egitto, intitolato: «Bandiera bianca a Tobruk» e realizzato dagli osservatori di guerra dell'Istituto «Luce», sarà presentato oggi in visione contemporanea nei cinema «Excelsior» e «Nazionale».

ASTERISCHI

Onorificenze

Il ten. dott. Andrea Marsi, della Divisione «Cacciatori delle Alpi», già combattente dell'Africa e sul fronte greco e tuttora in zona d'operazioni, è stato insignito per meriti militari della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

— Su proposta del Duce, il camerata squadrista Patanè Annibale, direttore di macchina del Lloyd Triestino, è stato nominato commendatore dell'ordine della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

Specializzazione

Il concittadino dott. Antonio Konecny, medico del nostro ospedale attualmente richiamato in zona di operazioni si è specializzato in malattie del tubo digerente, sangue e ricambio presso la Regia Università di Pavia. Rallegramenti.

Laurea

Il camerata sottotenente di complemento di Artiglieria di Corpo di Armata, Egone Miriani, figlio del cav. rag. Oreste, ha conseguito con punti 100 su 100, presso la Univertà di Padova, la laurea in ingegneria industriale meccanica, discutendo con il dott. prof. ing. Igino Tessari la tesi «L'iniezione nei motori Diesel veloci». Vivi rallegramenti.

Asta pubblica alla Bottega d'Arte

in Piazza Costanzo Ciano N. 15, telefono 8155; ancora quattro ultimi giorni di vendita all'asta. E' un eccezionale vendita di propaganda artistica dell'esistente raccolta dei più noti pittori. Eccezionali, vantaggiose occasioni per gli amatori.

Nozze

Nel dare relazione delle nozze di Maria Concetta Dompieri con Filippo Diana, si è incorsi in un involontario errore. Uno dei testimoni dello sposo è stato il padre comm. Piero Diana, e non Doria.

Culle

Angela e il dott. Egone Collassero partecipano la nascita della loro Silvia.

— Il giorno 26 giugno la casa dell'ing. Everardo Spangaro, dirigente dell'Acegat, ora richiamato quale capitano d'artiglieria, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto che si chiamerà Pier Paolo. Vivi rallegramenti e auguri.

— La casa del dott. Romano Girometta è stata allietata dalla nascita di Nevia. Vivissimi rallegramenti.

Nuovo programma al Filodrammatico

Vivissimo successo ha ottenuto al Filodrammatico la nuova commedia comico-sentimentale in tre quadri di Marcella Marcelli «La segretaria» nella spigliata interpretazione della Compagnia Triestina. Molto applaudito anche il varietà con Jole Silvani, Aldo Rinaldi, Silvia Balbi, Carlo Carli e il Balletto Triestino dell'Opera. Sullo schermo «Gli amanti del buonumore» con Stanlio e Ollio. Il divertente spettacolo si replica.

Saggio di pianoforte all'Ateneo

Questa sera, alle ore 20, si terrà nella sala dell'Ateneo musicale triestino, il saggio di pianoforte sostenuto dagli allievi della prof. Nives Caetani-Buzzai.

La serata in Castello

Per la serata odierna, nel Cortile delle Milizie, in Castello, è stato scelto un film pieno di vivacità: «Armonie di gioventù», con J. Haifez Joe Mac Crea e A. Leeds. Il film sarà preceduto da un Giornale «Luce» di attualità. Le proiezioni cominciano alle ore 21.30.

Il cinema al Giardino Pubblico

Questa sera, nel bellissimo teatro del Giardino Pubblico, si proietta il film «Ballo all'Opera» con Martha Harell, Paul Hörbiger e Theo Lingen. Domani «Notte d'incanto» con l'indiavolata Marika Rökk. Precedono i «Gionali Luce».

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

29-30 giugno 1942-XX

NATI	22
MORTI	18
MATRIMONI	6

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giulio.

DECESSI (29 e 30 giugno 1942-XX): Pipani Ernesta, a. 68; Rutar Giovanni, a. 67; Reiner ved. Occor Maria, a. 77; Barbich Francesco, a. 29; Sarra Angelo, a. 20; Padovan in Cavalli Bruna, a. 28; Podgornik Antonio, a. 47; Origlio Calogero, giorni 8; Petrucci Giovanni, a. 55; Presel in Vettori Anna, a. 53; Basdachin Valentino, a. 32; Loredan Antonio, a. 56; Tedeschi Romano, a. 64; Rigattieri Artaserse, a. 54; Veich in Penco Maria, a. 44; Canciani Gelindo, a. 40; Moratto Lucia, mesi 2.

MATRIMONI TRASCRITTI: Benso Alberto, dottore in legge con Trevisan Gabriella, studentessa; Baussano Luigi, impiegato con Susa Maria, commessa; Bisulli Angelo, tappezziere con Raspolich Maria, casalinga; Malinverni Armando, impiegato con Pagliaga Elisabetta, impiegata; Sterle Giacomo, fotografo con de Almerigotti Teresita, casalinga; Mori Guerrino, idraulico con Catania Liliana, commessa.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	26	30
Rendita 3½%	86.60	87.25
Rendita 5%	97.50	97.90
Redimibile 3½%	84.85	85.90
Redimibile 5%	99.—	99.25
Obbligaz. Tre Venezie	96.50	96.70
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.95	99.10
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.50	98.60
Buoni Tes. nov. 1944	98.90	98.90
Buoni Tes. nov. 1949	98.85	98.85
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.45	97.45
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.55	97.55
I. R. I. «Mare» 4½%	513.—	513.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	555.50	555.50
I. R. I.	492.—	492.—
Elettr. Ferrovie Stato	499.—	499.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	481.—	483.—
Fond. Tre Ven. 4%	469.—	468.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916	84.—	84.—
Scflas	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1300.—	1300.—
Assicurazioni Generali	1250.—	1250.—
Assicuratrice Italiana	670.—	670.—
Infortuni	2430.—	2430.—
Riun. Adriat. ser. A	2615.—	2615.—
Riun. Adriat. ser. B	2540.—	2540.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	635.—	635.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	271.—	275.—
Cantieri Riun. Adriat.	230.—	230.—
Silurificio Whitehead	223.—	225.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	330.—	330.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

L'Assemblea Generale delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia

Ieri, con l'intervento di 129 azionisti, rappresentanti complessivamente n. 410.564 azioni, si è tenuta a Trieste, nella Sala Duca d'Aosta, Palazzo sociale - Piazza dell'Unità 7, l'Assemblea Generale ordinaria delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Presiedeva l'Eccellenza Giuseppe Volpi di Misurata.

Dopo gli usuali accertamenti, venne data lettura della

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

La relazione, dopo aver rilevato che questo è il terzo bilancio di guerra, rivolge un commosso pensiero ai Caduti di tutti i fronti e di tutte le armi, ricordando con particolare affetto coloro che furono fino a ieri apprezzati collaboratori del Gruppo e, da prodi, nell'adempimento del più alto dovere hanno dato alla Patria il fiore della loro giovinezza per risorgere, più vivi dei vivi, nell'immortale luce della Vittoria.

Dei suoi Caduti la Compagnia si riserva di onorare la gloriosa memoria nel modo più degno.

La relazione quindi continua:

Abbiamo premesso che questo è il terzo bilancio di guerra: la nostra Compagnia che, con le sue dirette propaggini o attraverso la collaborazione di società affiliate, porta il proprio nome e la propria organizzazione in quattro Continenti, rientra in quella non vasta categoria di aziende italiane che hanno risentito già prima dell'entrata in guerra del nostro Paese le dirette ripercussioni del grande conflitto.

Nelle relazioni sui due esercizi precedenti cercammo di delinearvi fino a quale punto tali ripercussioni avevano inciso sul nostro lavoro e con quali mezzi ci fosse riuscito di fronteggiarle, ristabilendo almeno in parte l'equilibrio generale della nostra organizzazione.

Durante il 1941 il nostro compito si è fatto più complesso e più arduo perchè, essendosi la conflagrazione estesa alla Russia, all'Oriente asiatico e all'America, nuove e non lievi preoccupazioni vennero ad aggiungersi alla somma dei già numerosi problemi esistenti. Gli avvenimenti non ci hanno però colti di sorpresa perchè la tensione era ormai giunta a tale punto che la crisi chiaramente appariva inevitabile e necessaria.

Salvo qualche non importante rapporto riassicurativo, sul mercato sovietico, data la specifica legislazione monopolistica, non eravamo presenti e quindi l'entrata in guerra della Russia non ebbe alcuna influenza diretta e sensibile sul nostro lavoro.

Più delicata, invece, si presentò subito la situazione nelle due Americhe. Fiancheggiati da alcune compagnie figlie, disponevamo nel nuovo Continente di un'organizzazione che, nel complesso e dopo molti sacrifici, era riuscita ad assumere un'importanza e uno sviluppo notevoli. Dato l'atteggiamento americano ed in previsione delle misure di blocco e di sequestro successivamente intervenute, studiammo in tempo i mezzi distributivi che nelle difficili circostanze del momento ci sembrarono più idonei a salvaguardare in qualche modo i nostri interessi.

Come era logico attenderci, la guerra colpì fortemente il lavoro di quasi tutte le nostre sedi transoceaniche.

In questa situazione di fatto, che non ha precedenti nella storia del nostro Istituto, i maggiori sforzi furono volti a cercare tutti i possibili compensi industriali nei territori rimasti ancora aperti all'attività della Compagnia. Occorre subito aggiungere che ad alimentare lo slancio di nuove iniziative è valso il fenomeno, già altra volta constatato, dell'immediata ripresa assicurativa in tutte le zone non toccate dalle operazioni belliche e in quelle dove il nembo della guerra è, in seguito alle fulminee vittorie militari, rapidamente scomparso.

Ciò, se da un lato sta a dimostrare la relativa facilità con la quale le economie nazionali ritrovano, dopo la crisi, il loro punto di equilibrio, è d'altra parte sicuro indice di quel solido prestigio che le Assicurazioni Generali godono in tutto il mondo civile.

Certo è che in questa fase i nostri problemi hanno assunto in ciascun paese un aspetto diverso, in rapporto sia alle condizioni locali, sia all'ampiezza dei nostri interessi e della nostra organizzazione, talchè in quest'opera di ricostruzione del nostro lavoro fummo costretti a procedere con la meditata prudenza consigliataci dalle circostanze.

Molti obiettivi sono stati raggiunti, anche se per giudicare della bontà effettiva dei risultati occorra che essi si maturino nell'ambiente e nel tempo. Senza entrare in particolari tecnici, che in questa sede sarebbero inconsueti e superflui, vi diremo che, attraverso lunghe e spesso non facili trattative interstatali, durante le quali il nostro Governo ci fu largo di tutti i possibili appoggi, siamo riusciti, tanto in Grecia quanto nei territori già soggetti al dominio jugoslavo, ad assicurarci l'equa parte di quella che potremmo definire l'eredità giacente dell'industria assicurativa locale.

In Francia, con qualche nuova combinazione, in Romania, mediante l'acquisto di un'importante società, in Spagna, grazie alla concessione ottenuta di esercitare direttamente i rami incendi e infortuni, siamo riusciti ad allargare e a rinvigorire la nostra organizzazione.

Negli altri territori nessuna novità di essenziale momento abbiamo da segnalare, pur essendo degno di particolare rilievo lo sviluppo avuto dalla produzione in alcuni paesi e specialmente in Germania.

Fra decadenze e nuove combinazioni, il Gruppo delle Assicurazioni Generali consta attualmente di 63 società, la cui collaborazione con la nostra Compagnia si esplica, in quanto possibile, nella maggiore cordialità di rapporti.

Riassunta, così, brevemente l'opera da noi svolta in questo particolare settore dell'organizzazione d'azienda e di gruppo, mancheremmo della necessaria chiarezza se, indulgendo ad un facile ottimismo, affermassimo che le integrazioni da noi diligentemente cercate attraverso le iniziative di cui vi abbiamo parlato sono bastate a compensare da un lato la stasi verificatasi in tanti settori d'operazione e dall'altro il progressivo aumento delle spese. Altrettanto arbitrario sarebbe il rapporto che si volesse stabilire fra questa effettiva condizione della nostra industria e la transitoria ipertensione di certi valori che oggi si avverte. Poichè una compagnia d'assicurazione opera nel tempo, soltanto a distanza di anni si concretano i risultati del suo andamento industriale e si scontano le eventuali depressioni degli esercizi precedenti.

Ed è perciò che, non solo come Italiani, ma anche come amministratori della più grande azienda nazionale a riflessi quasi mondiali, noi vediamo strettamente congiunto il nostro lavoro ai frutti di quella vittoria, che sarà tanto più luminosa e feconda quanto più duramente conquistata.

Signori Azionisti

a completare il quadro che vi abbiamo rapidamente tracciato valgano alcune delucidazioni sulle risultanze del bilancio sottoposto alla vostra approvazione.

Sull'andamento dei rami elementari hanno influito le condizioni generali del momento, l'insufficiente rapporto fra premio e rischio e la minore superficie in cui si sono potute svolgere le nostre operazioni.

Il *ramo trasporti* registra nell'incasso premi un certo aumento rispetto al passato esercizio: ma da altra parte anche le cifre dei danni pagati, al netto delle quote riassicurate, segnano un aumento del 47.41 per cento. L'utile del ramo è, di conseguenza, inferiore a quello dello scorso anno.

Nei *rami incendi, furti e accessori* l'incasso totale dei premi segna un aumento; ma vari fattori, e in primo luogo l'aggravarsi dei sinistri, se hanno lasciato un margine nel lavoro diretto, hanno determinato una sensibile perdita nel lavoro indiretto. In complesso l'utile conseguito è di poco superiore a quello dell'esercizio precedente, nonostante che a determinarlo abbia contribuito la realizzazione di qualche portafoglio avvenuta per ragioni di contingenza.

Il maggiore spirito di previdenza che si avverte dovunque, ma specie nel nostro Paese, dove il risparmio ha trovato nel Regime il suo più energico difensore, ha dato largo impulso al *ramo vita*. La produzione, infatti, ha avuto rispetto al 1940 un incremento pari al 46.32 per cento, essendo passata da lire 1.393.849.180 a lire 2.039.477.517. Pur tenendo nel debito conto la varia consistenza monetaria dei singoli paesi dove operiamo, è degna del massimo rilievo la circostanza che nel 1941 si sono non solo raggiunte, ma addirittura superate le punte toccate dal ramo vita negli anni di più intensa produzione, salvo quelle del 1936, esercizio per eccezionali circostanze particolarmente favorevole. Interessante è anche il fatto che, in un decennio, la somma dei capitali vita in vigore è salita, in cifra tonda, da 5 miliardi ad oltre 10 miliardi di lire.

Il totale dei premi percepiti in tutti i rami ascende a lire 1 miliardo 167.635.710.31 con un aumento di oltre 137 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Con l'approvazione del presente bilancio il totale dei fondi di garanzia, tenendo conto delle nuove assegnazioni, ammonterà a lire 3.632.526.976,34 e segnerà un aumento, rispetto alla situazione al 31 dicembre 1940 rivalutata ai cambi dell'esercizio corrente, di lire 336.885.259,28.

Scorrendo il nostro stato patrimoniale, sottoposto al vostro esame, rileverete un notevole incremento di liquidità nei fondi Cassa e Banche, dovuto alla necessità di far fronte ad improvvisi forti pagamenti, sia in Italia che all'Estero.

Osserverete inoltre che il portafoglio titoli, la cui valutazione è stata fatta con criteri di particolare prudenza, ha raggiunto la cospicua cifra di lire 2.030.125.627,96; comunque la riserva oscillazioni ha segnato, per accantonamenti previsti dallo statuto, un plusvalore di registro pari a circa lire 28 milioni. Inoltre vi proponiamo, a titolo di ulteriore rafforzamento della riserva stessa, di assegnare dall'utile un importo di lire 5 milioni. Abbiamo pure fatto la consueta assegnazione di lire 5 milioni alla riserva straordinaria, che raggiunge ora la cifra di lire 45 milioni.

Con le suddette assegnazioni e con quelle statutarie, le riserve patrimoniali ammonteranno complessivamente a lire 405.602.181,72, segnando un aumento di lire 48.441.013,39 rispetto all'esercizio precedente.

Le riserve tecniche, impostate nel passivo del bilancio, hanno raggiunto, in seguito al maggior volume degli affari, la somma di lire 3.103.624.540,31, con un aumento sulle riserve dell'esercizio precedente, rivalutate ai cambi dell'esercizio corrente, di oltre lire 288 milioni.

All'amministrazione del patrimonio sociale, che rappresenta la più sicura tutela offerta dalla Compagnia ai suoi assicurati, abbiamo dedicato le più diligenti cure, seguendo i tradizionali criteri di oculata prudenza; per tanto il reddito complessivo dei capitali da noi gestiti ha superato di quasi 13 milioni il gettito dello scorso esercizio, avendo raggiunto la somma di lire 134.848.074,43, ivi compresi gli interessi tecnici.

Anche durante il 1941 abbiamo dato il nostro consueto contributo al felice esito della emissione delle due serie di Buoni del Tesoro novennali 5% 1950, partecipando al Consorzio presieduto dalla Banca d'Italia.

Rileviamo infine che la somma complessivamente pagata per imposte e tasse ascende a lire 46.370.677,07.

Nello stato della nostra *proprietà immobiliare* non sono intervenuti notevoli mutamenti. Alla chiusura dell'esercizio, il valore degli stabili urbani ammonta a lire 709.170.000, presso a poco egualmente ripartiti fra l'Italia e l'estero. Qualche nuovo acquisto è stato fatto a Torino ed a Roma, a Madrid ed a Budapest.

Per quanto riguarda le *aziende agricole* di nostro antico possesso, siamo lieti di constatare che, grazie alle misure adottate per fronteggiare le difficoltà connesse allo attuale stato di emergenza, la produzione è stata ottima. Nonostante qualche deficienza di materiali e di mano d'opera, sono continuati i lavori per lo svolgimento del programma di appoderamento integrale.

⁂

Particolari cure abbiamo rivolto durante il 1941 a tutte le opere di assistenza sociale, sia attraverso adeguati contributi corrisposti agli Enti pubblici, sia mediante iniziative direttamente promosse e gestite. Le cucine assistenziali istituite presso la Sede Centrale, e le varie forme di attività svolte dai nostri Dopolavoro aziendali, specie a favore di bambini poveri, delle truppe operanti e dei familiari dei richiamati, hanno avuto il nostro più largo appoggio. Riteniamo imprescindibile dovere di continuare anche in avvenire queste attività, anzi di ampliarle e di svilupparle, in omaggio a quel principio di solidarietà sociale ed umana che deriva dalle necessità del momento, ed è nelle nostre tradizioni. A tale scopo abbiamo deciso di mettere, col vostro accordo, a disposizione della Direzione Centrale per l'esercizio 1942 l'importo di un milione e mezzo di lire.

⁂

Prima di chiudere questa parte della relazione, dobbiamo ricordare con profondo rimpianto la morte dell'Ecc. il senatore **Filippo Cremonesi**. Il suo nome, che traeva giusto prestigio da un'attività in tutti i campi alacremente esercitata, resta legato alla storia della nostra Compagnia per la fervida collaborazione prestata dallo scomparso durante quasi vent'anni al vostro Consiglio d'Amministrazione. Di lui, della sua opera, del suo attaccamento alle sorti della Compagnia, serberemo grata, perenne memoria.

Al posto del compianto senatore Cremonesi è stato cooptato nel Consiglio il Principe don Ludovico Spada Veralli Potenziani, senatore del Regno.

Scadono, per compiuto quadriennio, in base all'art. 27 dello statuto e alla deliberazione dell'assemblea generale del 20 dicembre 1938, quindici membri del Consiglio di Amministrazione, che possono essere rieletti.

Segnaliamo infine al vostro plauso l'opera svolta in condizioni di lavoro particolarmente difficili da tutto il nostro personale, centrale e periferico, in Italia ed all'estero, che con la diligenza e la buona volontà è riuscito a rendere meno sensibili i larghi vuoti formatisi nei quadri della Compagnia in seguito ai numerosi richiami alle armi.

Il bilancio

L'utile complessivo risultante dal Bilancio 1941, compreso il riporto dell'esercizio precedente, è di Lire 38.264.716.30 L'azionista avv. Giulio Sandrini rileva i lusinghieri risultati del Bilancio e invita l'Assemblea ad approvare i Bilancio stesso e la proposta del Consiglio d'Amministrazione di ripartire, dopo fatte le assegnazioni previste dallo Statuto e l'assegnazione straordinaria di Lit. 1.500.000 per le opere di assistenza da svolgere da parte della Direzione Centrale, un dividendo di Lit. 35 per azione, pagabili dal giorno 6 luglio a. c., riportando a nuovo il saldo di Lit. 3.468.617.48.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Fondi di garanzia

Tenuto conto delle nuove assegnazioni, i Fondi di Garanzia della Compagnia ascendono a Lit. 3 miliardi 632 milioni 526 mila, costituiti come segue:

1) Capitale sociale interamente versato, Lit. 120 milioni; 2) Riserve patrimoniali Lit. 405 milioni e 602 mila; 3) Riserve tecniche e fondo utili degli assicurati sulla vita Lit. 3 miliardi 106 milioni e 924 mila.

I detti fondi risultano investiti nel modo seguente:

1) Proprietà Immobiliare e Mutui Ipotecari Lit. 779 milioni e 090 mila; 2) Portafoglio Titoli Lit, 2 miliardi 030 milioni e 125 mila; 3) Prestiti su Polizze Vita della Compagnia Lit. 196 milioni e 587 mila; 4) Contanti in Cassa e presso Istituti di Credito, più debitori meno creditori, Lit. 626 milioni e 724 mila.

Elezioni

L'Assemblea ha quindi riconfermato in carica quindici membri del Consiglio d'Amministrazione, il cui mandato scadeva per compiuto quadriennio, ed ha proceduto alla reintegrazione del collegio sindacale, nominando sindaco effettivo il dott. ing. Ugo Cappelletti e sindaco supplente l'avv. Ruggero Flegar.

L'Assemblea è stata aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

PARETO

Avremo finalmente la tanto attesa edizione di tutte le opere di Vilfredo Pareto. Ne sarà editore lo Stato, cui la vedova del grande scienziato volle di recente cedere la preziosa proprietà, a testimonianza della sua riconoscenza per la sollecitudine mostrata nei suoi confronti dal Regime. Così le opere, alcune rarissime, pubblicate presso editori diversi, italiani e stranieri, e gli scritti minori, disseminati in riviste non sempre facilmente reperibili, formeranno un tutto organico, che riuscirà la più degna onoranza alla memoria del maestro insuperato dell'economia contemporanea, del precursore che preannunziò le profonde trasformazioni della società contemporanea.

Successore di Walras alla cattedra di economia politica all'Università di Losanna, il Pareto ne svolge, in un primo tempo, i principi fondamentali, fino a concepire quella nozione dell'«equilibrio economico», che resterà la massima conquista dell'economia politica moderna. Questa nozione troverà nel *Cours* una definizione precisa, ma che sarà ulteriormente elaborata nel classico *Manuale*, il *Cours*, è ancora un compromesso per l'economia pura e la politica economica, ma ha il sommo pregio di stabilire in modo definitivo che la teoria economica e la politica economica si muovono su due piani assolutamente distinti. Se ne ha una prova in quella che si può chiamare una vera e propria scoperta del Pareto e che si può enunciare con le sue stesse parole: «Qualunque gruppo di uomini perfettamente organizzati monopolisticamente, qualora il monopolio sia perfetto, realizza nella produzione, nella distribuzione, nella circolazione, gli stessi beni che realizzerebbe in un regime di perfetta libertà». Liberismo e protezionismo sono superati per sempre.

L'altro cardine del *Cours* è la teoria della «curva di distribuzione dei redditi», che informerà, poi, di sè, il grande trattato della *Sociologia*. E' vano — tale la tesi che sembra autorizzare un tetro pessimismo — che gli uomini si affannino a mutare stato e carriere nella speranza di allineare la curva della ricchezza o di realizzare una perfetta eguaglianza o di ridurla al metro delle proprie utopie: la proporzione fra un gruppo e l'altro rimane invariata. Gli individui possono salire da un grado all'altro; individualmente il povero può entrare nel ceto di mezzo e assurgere all'estremo della ricchezza; come si può verificare l'inverso; altri ne prenderà il posto; la figurazione della società, qualunque essa sia, resterà identica: i redditi sono sempre distribuiti, in tutte le società, secondo un lineamento *uniforme*.

Ed eccoci al *Manuale*, edito in italiano nel 1906: *opus magnum*. In che cosa si differenzia il *Manuale* dal *Cours*? Lo dice lo stesso Pareto: «Nel *Cours* rimane fondamentale la partizione dei fenomeni economici nel *baratto* e nella *produzione*; la quale partizione è forse quanto di meglio si può avere *empiricamente*, ma non è forse egualmente buona per investigare *scientificamente* le relazioni intrinseche dei fenomeni. Per tale scopo, meglio parmi giovare la via seguita nel presente manuale, col considerare il fenomeno economico come nascente dal contrasto fra i *gusti* e gli *ostacoli* incontrati per soddisfarli; la quale via altresì conduce subito a porre in luce il concetto dell'*equilibrio economico*».

Le conseguenze di tale innovazione sono incalcolabili: cade il concetto stesso di *Capitale*, che viene sostituito con quello di *trasformazione dei beni economici*. Nerchè l'elaborazione di tale dottrina, il Pareto ha conferito alla economia la medesima oggettività, il medesimo rigore delle scienze fisicomatematiche. Ha portato l'economia al medesimo livello delle scienze naturali concepite come sfera ordinatrice logica, cioè matematica, dei fenomeni, cioè delle apparenze esteriori, secondo quanto avevano fatto Poincaré per la matematica e Mach per la fisica.

Così prospettato, il mondo economico appare del tutto diverso da quello che ci mostravano i vecchi economisti. Gli uomini di cui parla Pareto non sono affatto degli *egoisti*, come devono essi, e come dice il senso comune, sono semplicemente degli individui che hanno dei *gusti* o *preferenze* e compiono delle *scelte*. Al Pareto, quale fondamento del *Manuale*, basta il concetto di *scelta*, di cui contenuto può essere anche estremamente altruista. A lui occorre sapere quale è la *scelta*, cioè il *gusto*, ma, data la scelta, un equilibrio è sempre reperibile.

Questo concetto è molto importante, perchè ha svincolato la teoria economica da ogni premessa egoistica: la psicologia egoistica degli uomini non ha nessun peso: basta il fatto esteriore, puro fenomeno, alla Mach, della scelta.

E' chiaro che così *disegoistizzata*, la teoria economica si presta a comprendere e ad ordinare anche quelle attività economiche, che appaiono estranee e anche avverse all'egoismo umano. Da questa premessa è lecito trarre una conseguenza di sommo interesse per l'economia corporativa. In quanto l'economia corporativa è, in un certo senso, l'economia della rinuncia individuale per il vantaggio della comunità nazionale, essa non si presenta come antieconomica, ma come una delle economie intellegibili e formulabili. Questo è il maggior contributo di Pareto alla comprensione del corporativismo.

Nulla da obiettare? La principale obiezione si formula così: non esiste ponte fra la teoria dell'equilibrio generale e i nove decimi dei problemi che gli economisti vogliono proporsi. E' l'obiezione mossa dagli stessi discepoli più fedeli del Pareto, quali il Barone. In verità, non esiste ancora il «ponte» che congiunga la beata riva della *statica* paretiana con la *dinamica* di cui andiamo in cerca. Il compito della scienza consisterebbe nel rendere «dinamico» il sistema «statico»; ma i dinamici della nuovissima economia pura battono sentieri assai diversi da quelli tracciati dal *Manuale* e non di rado partono dagli antipodi. Non è un progresso. Non per questo appare meno gigantesca l'opera scientifica del Maestro genovese: il tentativo di portare alla perfezione il concetto di *equilibrio economico statico* è stato da lui condotto a insuperabile traguardo. Alla nobile fatica hanno contribuito un rigore crudo e severo di indagine matematica, non contraddetta, anzi aiutata da folgoranti intuiti psicologici: lo spettroscopio dell'economia paretiana sembra trasportare nel mondo dello spirito e della volontà i sorprendenti risultati, che quasi negli stessi anni, il dott. Roentgen otteneva, coi suoi raggi, nelle delicate intime strutture dei corpi. Più in là non si è andati, nè forse mai si andrà. Tale parve, da ultimo, il pensiero del grande Pantaleoni, amicissimo del Pareto e suo avversario per molti anni, nella fedeltà alla corrente anglo-austriaca, perchè alla fine dichiarò senza ritegni che, se avesse potuto, avrebbe ritirato dalla circolazione i suoi celeberrimi *Principî* e li avrebbe sostituiti con un libro nuovo, di modello paretiano. Fu il trionfo più completo del Pareto in Italia.

Convinto di avere toccato il proprio culmine di economista teorico, dopo il *Manuale* il Pareto si rifulta nella realtà e nella storia e riprende motivi e tesi già enunciati in quel meraviglioso libro che sono i *Systèmes socialistes*. E' nella *Sociologia* che egli dà intera la misura di sè come interprete dei fenomeni della storia vivente. Egli non crede affatto che la storia progredisca continuamente dalle forme di «stato» a quelle di «contratto», come voleva Spencer, dall'autorità alla libertà. Crede, invece, che tali forme si alternino in un perenne equilibrio. Questa concezione della storia, immobile nella sua mobilità, rafforza e più largamente spiega la famosissima teoria della circolazione delle *élites*. Come i redditi hanno sempre la stessa curva, così le società conservano le sue forme caratteristiche: non è un dilatarsi indefinito dei centri di comando; la autorità non si dissolve in una libertà eguale per tutti; la civiltà continuamente si ricostituisce una aristocrazia di ristretto numero. Questa muta nei suoi componenti, ma la sua orbita resta sempre per gli uguali.

Si enuncia, così, l'aspetto immobile della teoria. Ma v'è anche l'aspetto dinamico. Con l'esperienza storica alla mano e col sussidio di innumerevoli letture dai greci ai giorni suoi, il Pareto ritiene che se una *élite* vi deve essere, essa sarà sempre infoltita di individui nuovi; alcuni escono, altri entrano. L'*élite* è il culmine sociale: il rinnovamento non può avvenire, quindi, che dal basso. Qui si incontra un Pareto non più scettico o sdegnosamente conservatore, ma attento all'ascensione del popolo, pieno di fiducia e di rispetto per le sue energie intatte. La sociologia degli istinti, che è quella più profonda, tocca il suo apice in una riconferma della circolazione delle *élites*. Viene poi la sociologia delle menzogne. E' quella degli abiti culturali e delle ideologie che stringono il vuoto e inducono gli uomini a seguire chimere. Pareto chiama *residui* gli abiti culturali, che sono frutti di un passato inconsciamente elaborato; chiama *derivazioni* le ideologie che sono machiavellismi dottrinari in difesa di interessi.

Muovendo da questi presupposti, egli fu fra i primissimi a denunziare, fino dal 1904, la decadenza della classe dirigente italiana, nella sua rinunzia a difendersi dall'attacco socialista. All'indomani della guerra le sue attese trovavano una conferma ulteriore e gli apparivano la spietata critica del sistema parlamentare. Avrebbero potuto i socialisti, formare la nuova *élite*? Il Pareto non lo pensò mai, perchè non scorgeva nel socialismo incalzante autentiche capacità rivoluzionarie. Fu, invece, fra i primissimi a intendere il movimento fascista. Nel 1922 egli incitò decisamente i fascisti ad avere il coraggio morale della distruzione del vecchio mondo. «Il coraggio fisico da solo non determina gravi mutamenti politici e sociali; diventa importante quando viene in aiuto al coraggio morale, alla forza intellettuale». Il Fascismo doveva «osare». Gli avvenimenti successivi gli diedero ragione. Mussolini, l'attento discepolo di Vilfredo Pareto all'Università di Losanna doveva dare della legge della circolazione delle aristocrazie la più strepitosa e drammatica conferma. Ci sono, nella vita, degli incontri che hanno veramente l'aspetto di essere misteriosamente provvidenziali.

Mario Missiroli

Le colonne dei prigionieri sovietici affluiscono ininterrottamente verso i campi di concentramento

A colloquio col comandante Grossi

Il siluratore del "Maryland,, racconta

«Sembrava un toro ferito a morte che si inginocchiasse» - Il primo giornale che annunciò la eccezionale impresa - La malafede di Pamplone l'aviatore brasiliano che si vantò di aver affondato il sommergibile

Roma, 30

Al ritorno in Patria, il capitano di fregata Enzo Grossi, l'affondatore della «Maryland» ha potuto parlare della sua impresa. Racconto sobrio di marinaio, narrazione piana e simpatica di un viaggio di cinquantasette giorni. Era la terza missione atlantica che il «Barbarigo» uno dei primissimi sommergibili italiani ad entrare nella ronda oceanica, iniziava quando varcò la porta di Gibilterra per la missione che ebbe poi risultati così clamorosi.

La prima vittoria

Dopo alcuni giorni di navigazione, e precisamente in prossimità dell'Equatore vennero avvistati gli alberi di un piroscafo di 10.000 tonnellate. Il piroscafo individuato di bandiera britannica, navigava verso nord e per non sciupare la nafta, così preziosa per i solitari dell'Oceano, il comandante Grossi decise di attaccarlo in immersione Partono due siluri uno sotto l'altro, e il piroscafo scende negli abissi. La prima vittoria viene festeggiata tutt'uno con il tradizionale rito del passaggio dell'Equatore. Nettuno, un erculeo marinaio, e la sua sposa, un fuochista dalla pelle nera e dalle forme rotonde, «nigra sed formosa», battezzarono il comandante e il comandante battezzò i componenti dell'equipaggio. Il rito marino fu bene auspicante. Si navigò ancora qualche giorno con mare deserto, ma in vista della costa brasiliana, si presentò uno dei bocconcini più ghiotti per un sommergibile: una nave petroliera. Lo avvistatore fu il guardiamarina Del Santo. Dato il segnale il «Barbarigo» iniziò l'inseguimento, dodici ore dovette stare alle calcagna della nave inseguita prima di poter tentare nella sfera propizia di lancio. Al primo siluro, la petroliera di 12 mila tonnellate colpita al locale macchine, si arrestò. Allora il nostro sommergibile diede l'incarico al cannone di finirla. Vennero sparati 19 colpi ai quali la petroliera non pensò neppure lontanamente di reagire col cannone che aveva a bordo. Colpita nei serbatoi di nafta la nave si incendiò ed il mare attirò nel suo seno una divampante gigantesca torcia. Gettati dei mezzi di salvataggio ai naufraghi, il «Barbarigo» si allontanò rapidamente.

Il biplano annunciatore

Poco dopo doveva verificarsi l'incontro con la corazzata americana. Di questo incontro l'annunciatore, diciamo così arcano fu un ricognitore nemico. Il comandante Grossi riconobbe nel biplano, per la caratteristica delle ali ripiegabili, un aereo imbarcato. Gli Inglesi, quando non si portano dietro una portaerei, usano per scortare i convogli più importanti, degli speciali teloni che sorretti da assicelle di legno e distesi sul fianco contro vento di un apposito piroscafo, permettono ai velivoli di decollare o di ammarare. Gli Americani certamente devono aver copiato il sistema. Il comandante Grossi, che ha prestato servizio per cinque anni quale osservatore della ricognizione marittima, prese l'apparecchio per quello che era: l'annunciatore cioè di una grossa formazione navale. Per fortuna il biplano non si accorse della presenza del sommergibile. Erano le 10.08 del 15 maggio. Non essendosi verificato altro di importante durante il resto della giornata, il comandante, venuta la sera, cominciò a scrivere il suo diario-rapporto. Improvvisamente il sergente segnalatore Campagna, alle 22.45 avvista un'ombra. La luna era nel suo secondo quarto e la luce non era sufficiente per stabilire con esattezza le caratteristiche della nave avvistata. Il sommergibile era nella zona di mare fra l'isola Rocas e l'isola Fernando di Noronha. Navigava in emersione. Buio pesto, mare d'inchiostro, cielo coperto, fosforescenza nulla, le migliori condizioni cioè per facilitare l'attacco del sommergibile. Il tenente che era di guardia appronta subito due siluri a prua e due a poppa, per attaccare l'ombra che risulta poi essere un cacciatorpediniere moderno (corrispondente su per giù ad un nostro tipo «Alfieri» ad un fumaiolo) ed ha inizio l'attacco. Salito in plancia il comandante scorge il cacciatorpediniere navigante alla velocità di 20 miglia per il libeccio.

Un'ombra gigantesca

Assunta personalmente la direzione dell'attacco, il comandante Grossi dà le relative disposizioni, quando la seconda vedetta di sinistra sergente furiere Cammarata avverte di avere avvistato una gigantesca ombra a sinistra. A circa 1200 metri infatti, sebbene le condizioni di visibilità fossero mediocri, negli oculari del binoccolo del comandante Grossi, si delinea la grossa unità, dai caratteristici alberi a traliccio che sono inconfondibili: cinque sole navi al mondo li hanno e sono le cinque navi da battaglia tipo «Maryland» «California», tre delle quali sono già state eliminate dai Giapponesi.

Il cacciatorpediniere non ha ormai alcuna importanza. Il «Barbarigo» si prepara all'attacco di ben altra preda. La difficoltà di questo attacco si fa però subito rilevante. Procedere di prora è impossibile perchè si incrocerebbe un altro cacciatorpediniere, occorre agire di poppa ed il sommergibile, accostando a dritta compie una curva che lo porta quasi addosso alla corazzata. Il primo cacciatorpediniere è scomparso, ma il secondo procede proprio in direzione del cannone di prua del «Barbarigo», naturalmente senza che sia a cognizione della sua presenza. Ora per il comandante Grossi vi sono due alternative: quella di evitare lo speronamento deviando, ma abbandonando in questo modo la linea di attacco, e quella di non muoversi, costi quel che costi, pur di operare il lancio al momento buono.

Il colosso sussulta

Il Grossi scelse l'attacco. Fece armare i cannoni e le mitragliere per difendersi dall'investimento del cacciatorpediniere e mentre alle 2.49'30" l'ufficiale in seconda lo avvertiva che il cacciatorpediniere stesso si trovava ormai a 600 metri, ordina di essere pronti per il lancio. Accostando sulla prua della corazzata sempre con il sommergibile in immersione il comandante vede distintamente le torri, la plancia, la catapulta e può così freddamente scegliere il punto da colpire. In un attimo egli fissa questo punto scegliendo la parte dello scafo sottostante alla tutte cioè in direzione dei depositi di munizioni. Non passano che pochi secondi. I siluri partono dai tubi di lancio. La nave completamente ignara procede nella notte con la velocità di 15 miglia orarie. I siluri dopo 525 metri di corso l'incontrano. Il primo apre una breccia tra la torre due e la plancia; il secondo entra nella breccia e squarcia il gruppo delle caldaie prodiere. Due esplosioni scuotono il mare e il cielo. Si scorge una fiammata rossa subacquea in direzione della irreparabile ferita. Il colosso sussulta e si sbanda; poi cala di prua nell'abisso. *«Sembrava un toro ferito a morte che si inginocchiasse»*, dice tranquillo il comandante. Il «Barbarigo» accese i motori termici e sempre in emersione lascia quindi il campo. Tra i sommergibilisti è in vigore un'usanza. Quando la preda avvistata è piuttosto rilevante, il direttore di mensa ha il compito di mettere in fresco un certo numero di bottiglie di spumante. Sul «Barbarigo» ve ne erano in tutto 48 e nessuna fu risparmiata. Naturalmente si beve a colpo fatto. Così alle due esplosioni della «Maryland» seguirono 48 esplosioni nel «Barbarigo» mentre il sommergibile si allontanava dopo averla fatta in barba alla flotta americana.

48 bottiglie di spumante

I cacciatorpediniere della scorta non pensarono naturalmente all'insidia sottomarina e attribuirono gli scoppi della «Maryland» a cause interne della nave. Nessuno lamento poteva dar ragione della presenza nella zona di un sommergibile.

A giorno chiaro il «Barbarigo» era già lontano. Ed era uscito inoltre il giornalino di bordo intitolato «Chi la fa la pompi» redatto dal nostromo con l'ausilio di un cannoniere e di un infermiere con la notizia dell'affondamento: primo giornale del mondo ad annunciare la eccezionale impresa.

Il 29 maggio alle 19 l'equipaggio volle fare una bella sorpresa al suo comandante. Con parole di circostanza gli venne offerto il berretto con un gallone in più. Così avevano deciso la Maestà del Re Imperatore e il Duce. Anche il nemico volle intervenire alla cerimonia sotto le vesti di uno di quei «Fokker» passati dall'Olanda al servizio americano.

L'aereo, difatti, avvistato il sommergibile, sbucando da una nube inizia l'attacco. Con manovra tecnicamente precisa il velivolo si avventa sul «Barbarigo» e gli lancia otto bombe da 100 kg. l'una. Una di queste cade a cinque metri dalla poppa. Il sommergibile reagisce col fuoco dei cannoni e delle mitragliere e poco dopo la cerimonia può essere portata felicemente a termine. Il «Fokker» ferito all'ala è costretto a ripiegare. Si tratta di quel famoso aviatore brasiliano Pamplone che si vanterà poi di avere affondato il sommergibile italiano. La malafede di Pamplone è provata dal fatto che egli continuò a roteare sul «Barbarigo» aspettando invano di colpirlo in fase di immersione. Quindi il Brasiliano era ben certo di non aver compiuto ciò che ebbe la faccia di bronzo di affermare.

Un altro grosso successo

Altro pericolo il «Barbarigo» lo corse nella notte successiva. Un sommergibile nemico gli indirizzo in immercione due siluri sbagliando però nettamente i calcoli. I due siluri sfiorarono quasi lo scafo.

Trasferitosi in altra zona, il nostro sommergibile coglieva un nuovo rilevante successo: l'affondamento di una petroliera da 15.000 tonnellate. Veramente la radio aveva dato al comandante Grossi, la segnalazione di un'altra nave. Però egli non ebbe colpa alcuna se sul l'angolo di collissione che subito aveva tracciato per incontrarsi con la segnalata preda capitò proprio la petroliera. 18 ore dovette inseguirla verso sud. Aveva 170 metri di lunghezza e 25 metri di larghezza ed era carica di nafta. Un siluro la bloccò poi mentre le mitragliere sbarravano il passo ai cannonieri della petroliera, il sommergibile iniziò il fuoco coi suoi due cannoni. Al 23.o colpo la nave si decise a lasciare la superficie.

Ma era venuta l'ora del ritorno. A bordo c'erano ancora vari siluri da sistemare ed abbondante munizionamento, ma il mare questa volta fu avaro. S'incrociarono due piroscafi; questi però appartenevano ad uno Stato neutrale e precisamente al Portogallo e vennero così lasciati liberamente sulla loro rotta.

Ritornati alla base il comandante e l'equipaggio ebbero i primi onori trionfali.

Gli ufficiali del «Barbarigo» sono: T. V. Amendola Angelo da Pace del Mela (Messina); G. M. Tondi Giuseppe da Firenze (ufficiale di rotta); cap. G. N. Perrone da Taranto (direttore macchine); G. M. Del Santo Giuseppe da La Spezia; G. M. Massi Manlio; S. T. D. M. di complemento Papa Raffaello da Palermo; S. T. D. M. Matarazzo da Gaeta.

Le nuove carte quadrimestrali

Norme per il prelevamento

dei generi razionati

Roma, 30

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

L'acquisto del pane sarà fatto in luglio con i relativi buoni giornalieri delle nuove carte per «pane e generi da minestra» valide per il quadrimestre luglio-ottobre 1942-Anno XX.

La carta per «pane e generi da minestra» di color bruno (lavoratori) dà diritto a prelevare la razione giornaliera di 250 grammi di pane (o corrispondente quantitativo di farine), mentre quelle degli altri tre colori (lilla, celeste e rosa), valgono per il prelevamento giornaliero di 150 grammi di pane.

Per il prelevamento della razione metà in pane e metà in farina di granoturco, dovranno essere usati rispettivamente il primo ed il secondo tagliando giornaliero. Il prelevamento dell'intera razione in farina di granoturco o in farina di grano (nei soli Comuni ove ne è ammessa la vendita per la panificazione casalinga) sarà fatto in quattro volte, usando per il primo periodo i buoni dall'1 all'8 del mese e, per i successivi periodi, i buoni dal 9 al 16, dal 17 al 24 e dal 25 al 31. Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni, a meno che particolari disposizioni non vengano emanate in merito dalle autorità locali. I buoni scaduti delle carte prenotate per pane restano validi per l'acquisto del pane raffermo eventualmente disponibile presso il panificatore ed il rivenditore.

La carta supplementare del pane e quella supplementare speciale che danno diritto sempre al prelevamento giornaliero rispettivamente di grammi 100 e 150 di pane, seguono le stesse norme della carta quadrimestrale.

Il prelevamento dei generi da minestra sarà fatto in due volte, utilizzando nella prima quindicina i relativi buoni valevoli dal giorno 1 al 16 delle suddette carte quadrimestrali per pane e generi da minestra; e, nella seconda quindicina, i restanti buoni.

La misura della razione mensile di generi da minestra rimane immutata ed il valore dei buoni di prelevamento è identico per tutte le carte indipendentemente dal loro colore.

Per l'uso della carta supplementare dei generi da minestra di luglio valgono le stesse norme relative a tali generi delle carte quadrimestrali suddette.

Il prelevamento dello zucchero, dell'olio, del lardo e dei grassi di maiale sarà effettuato in due volte, usando per la prima quindicina il rispettivo primo buono di luglio della nuova carta quadrimestrale per zucchero, grassi e sapone e, per la seconda quindicina l'altro buono. I buoni dei generi a prelevamento quindicinale non utilizzati nella prima quindicina restano validi per l'acquisto nel periodo successivo purchè il prelevamento sia effettuato entro il mese di luglio.

Il prelevamento della razione supplementare di zucchero concessa ai bambini ed ai ragazzi fino ai 14 anni verrà fatto usando il tagliando contrassegnato dalla lettera «V» della carta individuale del vestiario in possesso degli aventi diritto a tale supplemento. Per i bambini sotto l'anno, i quali sono sprovvisti della carta individuale del vestiario, i genitori dovranno farsi rilasciare dall'Ufficio annonario comunale un «buono speciale di prelevamento di supplementi», che darà loro diritto ad acquistare la razione supplementare di grammi 100 mensili di zucchero. L'acquisto di tale razione dovrà essere effettuato presso gli esercenti dai quali i consumatori sono prenotati per il prelevamento della razione normale.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il V Giro velico del Golfo

Le regate di Sistiana e l'arrivo a Trieste

Dopo un meritato riposo a Sistiana, ieri mattina il Reale Circolo Adriaco ha fatto svolgere davanti l'incantevole baia una regata di triangolo.

La regata che si è svolta in condizioni molto favorevoli con vento da greco levante, ha dato i seguenti risultati:

Stelle (tre giri): 1) Delfina della S.V.O.C., al comando di Morin, in ore 1; 2) Azilla, del R.C.A.V., Nadali, in 1.01'20"; 3) Feny della S.V.O.C., Surian, in 1.01'55"; 4) «O sole mio» del R.C.A.V., Moscovita, in 1.04'; 5) Titepi II del R.C.A.V., Wetzl, in ore 1.05.20"; 6) Astrea del R.C.A.V., Gerolimich, in 1.08'; 7) Tarabochia del R.C.A.V., Margoni, in 1.10'. Ritirati: Denebola e Lucatelli.

Jole olimpiche (due giri): 1) Alagi del R.C.A.V., al comando di Rinaldi, in 48'; 2) Falena VI del R.C.A.V., Moscovita, in 49'; 3) Axum del R.C.A.V., Orsi, in 51'54"; 4) O. Cosulich della S.V.O.C., Bertoni, in 52'; 5) Attila della S.T.V., Frausin, in 52'30"; 6) Aradam della R.C.A.V., Abba, in 53'

Consumato il rancio, alle ore 14.30 è stato dato il «via» per la regata di crociera Sistiana-Grignano. Continuando a soffiare il greco levante che è poi passato più a tramontana, la gara si è svolta con buona andatura. Su questo tratto e sul susseguente hanno preso parte alla gara pure le imbarcazioni da crociera. Al traguardo di Grignano posto in testa al moletto le imbarcazioni sono arrivate nell'ordine:

Da crociera: 1) «Aldebaran», del R.C.A.V., al comando di Hauser, in ore 1.3'; 2) «Giulia», del R.C.A.V. Citterich, 1.18'; 3) «Adriaco», del R.C.A.V., Purkardhofer, 1.28".

Stelle: 1) «Titepi II», 1 nore 1,29"; 2) «Delfina», 1.29'15"; 3) «E. Tarabochia», 1.29'30"; 4) «O sole mio», 1.30' 10"; 5) «Lucatelli», 1.31'; 6) «Axilla», 1.41'30"; 7) «Feny», 1.32'30"; 8) «Denebola», 1.33'30"; 9) «Astrea» 1.35'.

Jole olimpiche: 1) «Falena VI», in 1.29'30"; 2) «Aradam», 1.29'35"; 3) «Attila», 1.34'; 4) «Axum», 1.36'30"; 5) «Alagi», 1.38'.

Dopo un breve riposo è stato dato il via per l'ultima tappa del primo ciclo sul tratto Grignano-Trieste.

Nn folto gruppo di appassionati della vela e soci delle Società veliche attendeva alla sede dellAdriaco l'arrivo dei crocieristi. Le imbarcazioni sono giunte nell'ordine:

Da crociera:: 1) «Aldebaran» in ore 1.3'45"; 2) «Adriaco» 1.12'45; 3) «Giulia» 1.12'53".

Stelle: 1) «Axilla» in 57'10"; 2) «Delfina» in 57'11"; 3) «Titepi» in 57'45"; 4) «O Sole Mio» in 59'; 5) «Feny» in 59'30"; 6) «Lucatelli» in 59'50"; 7) «Astrea» in ore 1.15; 8) «Denebola» in ore 1.40; 9) «Tarabocchia» in ore 1.26.

Jole olimpiche: 1) «Falena VI» in ore 1.4'50"; 2) «Attila» in ore 1.5'30"; 3) «Axum» in ore 15'40"; 4) «Alagi» in ore 1.6'25"; 5) «Aradam» in ore 1.9'25".

Non appena la giuria avrà deciso su alcune proteste in corso, daremo la classifica ufficiale del Giro.

La riunione del Direttorio della F.I.G.C.

All'arbitro Galeati il Premio Mauro

Torino, 30

Si è riunito sabato e domenica a Torino, sotto la presidenza del generale Vaccaro, il Direttorio della F.I.G.C. per discutere e deliberare su importanti argomenti. Dopo avere proclamato l'A. S. Roma campione assoluto d'Italia per la stagione 1941-42 e la Juventus vincitrice della Coppa Italia per l'anno XX, il Direttorio ha preso atto del rinvio, per indisponibilità dei giocatori militari, delle gare di rappresentative dei giovani con l'Ungheria e con la Croazia, già in programma per il 5-9 luglio, mentre ha confermato la data del 24 luglio per l'incontro Svezia-Italia a Stoccolma.

Accogliendo la proposta del C.I.T.A., il Direttorio assegna all'arbitro Giovanni Galeati, per essersi particolarmente distinto nella stagione 1941-42, il premio della fondazione G. Mauro dell'anno XX.

Per l'aggiornamento delle carte federali e la revisione e il coordinamento delle funzioni degli enti federali, è stata nominata una commissione presieduta dal cons. naz. Ridolfi e composta dell'avv. Mauro, del dott. Guerriero e dell'ing. Barassi. Sono stati inoltre discussi vari reclami di società della Serie C.

Il campionato nazionale di marcia

su pista a Trieste il 19 luglio

Anche quest'anno il Gruppo sportivo della V Legione Milizia Ferroviaria organizzerà il campionato nazionale di marcia in pista dei km. 10.

Si deve all'interessamento della F.I.D.A.L. e del locale Comitato provinciale del C.O.N.I. se anche quest'anno gli appassionati dirigenti della V Legione sono riusciti a fare assegnare alla città di S. Giusto questa importante competizione nazionale.

La manifestazione avrà luogo nel pomeriggio del giorno 19 luglio allo Stadio del Littorio e sarà valevole per la disputa del titolo per le tre serie.

A cura del Gruppo organizzatore nei prossimi giorni verrà pubblicato il programma-regolamento della competizione, che ci riserviamo di illustrare convenientemente.

Il criterium di pattinaggio artistico

per i terza categoria anticipato all' 11 luglio

Roma, 30

Il criterium nazionale e campionato di pattinaggio artistico (terza categoria seniores) che avrebbe dovuto aver luogo nei giorni 18 e 19 luglio a Reggio Emilia, a causa di concomitanze di date con altre importanti manifestazioni, è stato anticipato al sabato e alla domenica precedenti, 11 e 12 luglio.

LE ULTIME DELLA NOTTE

La regione del Volkov offre un raccapricciante spettacolo

Come le tre Armate sovietiche vennero chiuse in una immensa trappola e lentamente schiacciate

Berlino, 30

Pare che anche Mosca abbia definitivamente adottato il sistema di negare le disfatte che nel secondo anno di guerra vanno aggiungendosi alle moltissime subite durante lo scorso inverno e nei mesi precedenti dall'esercito sovietico. Tempo fa la Tass e la radio bolscevica smentivano con tranquilla spudoratezza la vittoria ottenuta da von Bock a oriente di Karkov contro le truppe di Timoscenko; oggi si smentisce senz'altro la notizia data da Berlino circa l'annientamento di tre Armate nemiche nella regione del Volkov. [illegible]

[illegible]

Ostinati come lupi

L'attacco iniziale alle posizioni tedesche fu sferrato cinque mesi or sono dalla II Armata sovietica, fortemente appoggiata dall'aviazione. [illegible]

[illegible]

La tragedia di Sebastopoli

A proposito della base russa nel Mar Nero, si dichiara oggi a Berlino [illegible]

[illegible]

gli ultimi scontri. Lo stato d'animo di codesti uomini che al momento della cattura, appena usciti dall'inferno della battaglia, erano laceri, sporchi, scoraggiati dalla violenza inaudita dell'uragano sopportato per settimane di seguito, risulta uniforme. Vi si mescolano lo scoraggiamento, il senso della inutilità totale di qualsiasi sforzo, l'orrore della guerra, ma insieme quel terribile fatalismo slavo che riesce ad annullare ogni volontà di ribellione e dispone ad accettare passivamente le sofferenze meno giustificate dalla intelligenza e dalla coscienza.

Fatalismo slavo

Un giovane tenente, fatto prigioniero in un Bunker espugnato dai Romeni, dopo due giorni di battaglia, chiestogli perchè si fossero battuti con tanto accanimento, se a giudicare dalla sua confessione riteneva perduta a priori non solo la battaglia di Sebastopoli, ma la guerra in generale, e che d'altra parte non si curava di nascondere una certa avversione per il Regime sovietico, ha risposto: «Ci battiamo perchè noi Russi siamo il popolo più disgraziato della terra. Per noi tutto è inutile, la vita come la morte, la guerra come la pace. Il nostro fato ci impone di andare sempre in senso contrario alle nostre aspirazioni. E' nostro destino di fare sempre le cose che meno ameremmo fare se fossimo liberi di muoverci a nostro arbitrio. Tanto vale dunque farle come se le amassimo con lo stesso impegno».

Un personaggio di Dostojewski schiumato dalla battaglia.

Cesare Rivelli

Una conferenza militare al Cairo presieduta dal generale Auchinlek

Budapest, 30

Un telegramma da Sofia al D. N. B. riportato dal Pester Lloyd nella sua edizione serale informa che al Cairo ha avuto luogo un'importante conferenza militare presieduta dal generale Auchinlek alla quale hanno partecipato oltre al generale Ritchie, comandante delle truppe britanniche in Egitto, il generale Stone, i comandanti della IX e X Armata inglesi generali Wilson e Quinan, il comandante delle truppe polacche generale Kopanski, l'ammiraglio Harwood, il Maresciallo dell'Aria americano Tedder, il capo della missione statunitense generale di S. M. Maxwel e gli addetti aeronautici americani in Siria. Nel corso della conferenza è stata discussa la nuova situazione militare creatasi in Egitt in seguito al successo dell'Asse.

Secondo un dispaccio della Reuter giunto a Londra, in questi ultimi giorni l'ambasciatore di Granbretagna al Cairo è stato autorizzato a fare al Governo egiziano delle assicurazioni supplementari concernenti le intenzioni della Granbretagna. Si ricorda a tale riguardo che recentemente Nahas Pascià, Primo ministro d'Egitto, dichiarò al Parlamento egiziano che il Governo britannico aveva assicurato categoricamente che la Granbretagna era risoluta a respingere fino all'ultimo limite ogni aggressione contro il territorio egiziano. Nahas Pascià ha aggiunto che tutte le precauzioni erano state prese per la sicurezza dell'Egitto e che misure erano adottate per parare ogni eventualità.

Un altro delitto dei comunisti
L'uccisione di un giornalista sloveno

Lubiana, 30

I comunisti si sono macchiati di nuovo sangue, uccidendo barbaramente il giornalista sloveno Francesco Strah, di 33 anni, da Jezica presso Lubiana. Nel pomeriggio di domenica lo Strah stava conversando tranquillamente con alcuni amici in una trattoria di Jezica, quando alcuni partigiani irruppero nel locale e spararono alcuni colpi a bruciapelo, colpendolo mortalmente. Il poveretto poco dopo cessava di vivere.

Il nuovo delitto ha suscitato indignazione, [illegible] della popolazione [illegible] locale Sloveno [illegible] delittuosa.

Un Comunicato di Zagabria
Bande di partigiani sconfitte nella regione dei laghi Plitvice

Zagabria, 30

Gli ustasci pubblicano oggi il seguente comunicato:

«La milizia ustascia, e precisamente reparti della Lika, sotto il comando del colonnello [illegible], conducono operazioni di rastrellamento contro le bande dei partigiani ad ovest ed a nord dei laghi di Plitvice. I partigiani, che si erano raggruppati [illegible], sono stati sconfitti ed hanno avuto numerosi morti e feriti. Queste operazioni sono condotte [illegible] interrotte della Slovenia e della Dalmazia».

Il grado di Feldmaresciallo al generale von Kuechler

Dal Quartier generale, 30

Il Führer ha conferito il grado di Feldmaresciallo al generale von Kuechler in riconoscimento dei meriti [illegible] distruggendo le Armate bolsceviche [illegible] per Pietroburgo.

Le brillanti azioni del C.S.I.R.

Vivo compiacimento espresso dal comandante dell'Armata tedesca

Roma, 30

Sulle operazioni sul fronte russo, di cui sono state protagoniste alcune unità del nostro Corpo di spedizione e delle quali la stampa già ha dato notizia, si conoscono ora interessanti particolari.

All'alba del giorno 27, dopo circa un'ora di violenta preparazione di fuoco condotta con artiglieria e mortai, il nemico ha attaccato un settore tenuto da un battaglione bersaglieri dirigendo i suoi sforzi verso la pendice ovest di una quota presidiata da una sola nostra compagnia.

Forte della propria superiorità numerica e incurante dei vuoti causati nelle sue file dalla nostra artiglieria e dall'intenso fuoco delle armi automatiche, il nemico riusciva momentaneamente ad impossessarsi di due elementi avanzati dopo aver sopraffatto l'eroica resistenza dei pochi difensori. I nostri potevano però mantenere tutte le restanti posizioni e nel frattempo una colonna di rincalzo con pronta manovra si lanciava sul fianco del nemico ricacciandolo all'arma bianca e con le bombe a mano.

Iniziato così il nostro contrattacco, esso si sviluppava con l'intervento di unità di rincalzo, le quali, operando successivamente con un movimento avvolgente a raggio più ampio, costringevano l'avversario a ripiegare in modo precipitoso e disordinato inseguito dai nostri e duramente battuto dall'efficace tiro dell'artiglieria.

Anche la nostra aviazione riportava nel cielo del combattimento un altro significativo successo: tre apparecchi avversari più due probabili venivano abbattuti senza perdite da parte nostro

Il comandante dell'Armata germanica, nell'ambito della quale agiscono le nostre truppe, ha voluto pure in quest'occasione esprimere al comandante del C.S.I.R. il suo vivo compiacimento:

«La superiorità dei soldati italiani sugli avversari è stata ancora una volta confermata nei combattimenti di pochi giorni fa in cui il nemico ha subito gravi perdite in uomini e materiali. Per la reazione vittoriosa condotta contro gli attacchi nemici del 27 giugno, esprimo il mio compiacimento e la mia riconoscenza al vostro Comando e alle vostre truppe vigili e valorose».

La medaglia d'oro alla memoria del capitano Antonio Cavalleri

Roma, 30

Al capitano Antonio Cavalleri fu Ettore è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare «alla memoria» con la seguente motivazione:

«Comandante di compagnia, marconista di alta capacità professionale e di ardente spirito militare, già distintosi in precedenti azioni di guerra, recatosi ad ispezionare una stazione radio dislocata in prima linea, veniva completamente circondato da soverchianti forze avversarie. Invitato ad arrendersi, rifiutava sdegnosamente e, impugnando il fucile mitragliatore, si lanciava contro il nemico trascinando con la parola e con l'esempio il suo minuscolo nucleo di marconisti e carabinieri. Colpito alla gola, chiudeva gloriosamente la sua giovane esistenza intensamente vissuta al servizio della Patria, con fede animatrice di orfano e di volontario di guerra. Africa Orientale Italiana, 2 luglio 1941-XIX».

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

La battaglia di Sebastopoli

I Tedeschi penetrano nell'interno della cintura fortificata

Una parte delle 14 navi colate a picco dagli «U. Boote» erano cariche di armi destinate in Africa

Berlino, 30

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nell'attacco contro Sebastopoli, Divisioni germaniche provenienti da Nord, hanno superata la baia di Severnaia e sono penetrate, malgrado la tenace resistenza nemica, ad Est della città, nell'interno della cintura fortificata. Contrattacchi dei Sovietici sono rimasti senza successo. Nell'attacco da Est, con la cooperazione di formazioni romene, sono state espugnate le alture dominanti di Sapun quasi in tutta la loro estensione. Poderose formazioni aeree da combattimento hanno distrutto impianti fortificati nemici, soprattutto sulle alture di Sapun, ed hanno inflitto gravi perdite ad ammassamenti di truppe sovietiche. Presso Kerc l'azione di una formazione di 18 navi nemiche attraverso lo Stretto, è stata sventata da efficace fuoco di artiglieria.

Nel bacino del Donez un attacco locale del nemico, appoggiato da artiglieria e da aviazione, è stato stroncato, infliggendo ai Sovietici alte perdite. Nella regione dove esisteva la sacca sul Volkov, durante operazioni di rastrellamento, sono stati annientati parecchi dispersi gruppi di forze nemiche e sono stati fatti altri 1100 prigionieri. Replicati attacchi del nemico contro la testa di ponte del Volkov sono falliti dopo duri combattimenti di fronte alla tenace resistenza della fanteria, che è stata efficacemente appoggiata dall'artiglieria e dall'Arma aerea. Ivi sono stati distrutti 21 carri armati nemici e parecchie batterie sono state poste fuori di combattimento con bombe centrate in pieno.

Nelle acque del Golfo di Finlandia, apparecchi da combattimento hanno affondato una motosilurante nemica ed hanno danneggiato 2 altre piccole navi da guerra. Nel Golfo di Kola, 2 grandi navi mercantili sovietiche sono state colpite con bombe di grosso calibro.

Nella lotta contro la Granbretagna, l'Arma aerea ha bombardato, nella scorsa notte, impianti militari nel Midland e nella zona costiera di The Wash.

Bombardieri britannici hanno attaccato, nella notte sul 30 giugno, ancora la città di Brema ed i suoi sobborghi, prevalentemente con bombe incendiarie. La popolazione civile ha avuto alcune perdite. Un tentativo del nemico di raggiungere anche la regione di Amburgo è fallito, di fronte al fuoco concentrato dell'artiglieria contraerea. L'Arma aerea britannica ha perduto, secondo quanto è stato finora accertato, 13 dei bombardieri impiegati nell'azione. Nel periodo di tempo dal 17 al 26 giugno, l'Arma aerea britannica ha perduto 200 apparecchi. Di questi 23 sono stati abbattuti da unità della Marina da guerra germanica. Durante lo stesso periodo sono andati perduti, nella lotta contro la Granbretagna, 37 nostri velivoli.

Come annunciato con Bollettino straordinario, sottomarini germanici hanno ulteriormente accresciuto i loro successi. In due giorni essi hanno affondato nell'Atlantico occidentale, nel Golfo del Messico e nel Mar dei Caribi, 14 navi mercantili nemiche per 98 mila tonnellate e ne hanno gravemente danneggiate 2 altre con siluri. Una parte delle navi affondate era completamente carica di aerei, munizioni e vario materiale bellico destinato all'Africa.

Sul fronte dell'Istmo careliano, artiglierie lanciabombe finniche hanno effettuato tiri distruttivi contro le posizioni e gli accantonamenti sovietici incendiando tra l'altro 25 edifici. Sul fronte dell'Aunus numerosi attacchi da parte di piccoli reparti nemici sono stati frustrati. Nel settore sud del fronte della Carelia orientale, presso Maaselkae, un reparto nemico che ha attaccato, appoggiato dal fuoco delle artiglierie, è stato ricacciato sanguinosamente dalle fanterie finniche. Nei settori centrale e settentrionale dello stesso fronte si è registrato un reciproco fuoco di molestia da parte delle artiglierie nonchè attività dei reparti esploranti da ambo le parti. E' stato accertato che il 27 e il 28 corrente oltre alle perdite già segnalate inflitte ai Sovietici un altro apparecchio da caccia del tipo «Migg» ed altri 2 bombardieri «P. E. 2» da picchiata bolscevichi sono stati abbattuti sui fronti dell'Aunus e del lago Ladoga. Stanotte sul Golfo di Finlandia si sono verificate alcune incursioni aeree sovietiche senza conseguenze, che hanno provocato l'allarme in varie località costiere finniche, tra cui Helsinki.

Una "settimana della cortesia" indetta a Tokio

Tokio, 30

Il Municipio di Tokio ha indetto una «settimana della cortesia» che ha lo scopo di richiamare i cittadini, in questo periodo di dura atmosfera di guerra, alla gentilezza e cordialità tradizionale per i Giapponesi. La «settimana» si inizierà l'8 e terminerà il 15 luglio e sarà nei prossimi giorni preceduta da una campagna di preparazione condotta personalmente dal Sindaco di Tokio, il quale si rivolgerà al personale degli uffici pubblici e privati, delle fabbriche, dei negozi e alla popolazione perchè partecipino a questa gara di cortesia. La campagna sarà svolta specialmente presso gli impiegati e gli addetti ai pubblici servizi che vengono invitati ad essere sempre gentili e cordiali nei loro rapporti verso il pubblico. Il Municipio ha anche predisposto radio emissioni di propaganda e l'affissione per le strade della Capitale di cartelli invitanti i cittadini ed affrontare con il sorriso la tensione del periodo bellico.

La strage di bestiame compiuta da un orso gigantesco

Berna, 30

L'*Havas* ha da Sofia che come l'anno scorso la popolazione del villaggio di di Bajlovo, a una trentina di km. da Sofia, è terrorizzata da alcuni giorni da un orso di statura gigantesca che, accompagnato dagli orsachiotti attacca le greggi.

La vendita dei velocipedi

Prezzi, tipi, garanzie

Roma, 30

Come dispone il relativo Decreto del Ministero delle Corporazioni, da oggi la vendita dei velocipedi di qualsiasi specie, compresi quelli da trasporto, deve essere effettuata ai prezzi fissati dall'autorità non soltanto per quei tipi, ma anche per tutti gli altri esistenti alla data odierna presso i rivenditori. La vendita delle biciclette non potrà essere effettuata senza il rilascio di fatture nelle quali sia riportato, oltre al prezzo, la descrizione del prodotto e che deve essere perfettamente d'accordo con le fatture d'acquisto. I produttori da parte loro devono concedere la garanzia di sei mesi per ogni difetto di materiale o di costruzione dei veicoli venduti. I prezzi fissati dovranno essere ben visibili al pubblico per tutti i tipi di macchine, che devono essere vendute al completo di ogni parte e in perfetta efficenza. Le macchine attualmente presso i rivenditori in attesa della consegna ai clienti, purchè risultino già ordinate e pagate, potranno essere consegnate fino al 30 luglio, dopo di che nessun'altra consegna potrà essere effettuata e le biciclette in possesso dei rivenditori, sia pure prenotate, dovranno essere poste immediatamente in vendita. Da parte delle autorità competenti si procederà al controllo dei prezzi.

✠

Oggi, alle 17, si è spenta santamente la nostra adorata mamma

Maria Wojtowicz

Ne dànno il triste annuncio, i figli Adolfo colla moglie Iolanda, Carlo, le figlie Olga col marito Carlo, Anita e i nipoti, profondamente addolorati.

I funerali della diletta seguiranno giovedì 2 luglio, alle ore 10.30, partendo dalla via Nicolò Cigotti 2.

Trieste, 30 giugno 1942-XX.

✠

Il giorno 29 giugno, dopo brevi sofferenze, spirò serenamente la nostra amatissima mamma

Maria ved. Occor

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero, le figlie MARIA e BERNARDINA, il nipote LUCIO, unitamente a tutti gli altri congiunti.

Trieste, 1.o luglio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

✠

Il giorno 29 giugno, a Milano si è spento, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, il

dott. ing. Gerardo Visin

Consigliere delegato della S. I. V. A.

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA MADILE, i figli GINO e MARIO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Trieste.

Il presente serve da partecip. diretta

Milano-Trieste, 30 giugno 1942-X.

✠

Il giorno 28 giugno si spegneva la buona mamma

ANNA ved. VITTORI nata PRESEL

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio il figlio CARLO con la moglie ELFRIDA ed il nipotino ADRIANO, assieme ai congiunti ed alle persone che la amarono.